



COMUNE DI MONTEMURLO

PROVINCIA DI PRATO

Deliberazione di
CONSIGLIO COMUNALE
N. 081 del 20.11.2018

OGGETTO: Piano Operativo Comunale. Adozione ai sensi della LR 65/2014.

L'anno DUEMILADICIOTTO (2018) e questo giorno VENTI (20) del mese di novembre, alle ore 19:00, nella Sala Consiliare "Angiolo Menicacci", si è riunito, in sessione *ordinaria di prima Convocazione - seduta pubblica*, previo avviso regolarmente consegnato a norma di legge, il Consiglio Comunale.

Componenti	P	A	Componenti	P	A
Lorenzini Mauro - Sindaco	X		Ravagli Amanda	X	
Vitali Riccardo	X		Steri Chiara		X
Vespi Valentina	X		Sarti Marco		X
Baiano Antonella	X		Mungai Enrico		X
Fanti Alberto	X		Biscotti Aurelio		X
Fava Manuel	X		Betti Eva	X	
Gelli Agnese	X		Traettino Lorenzo		X
Palanghi Federica	X		Mazzanti Matteo Alessandro		X
Vignoli Alberto	X				

Presiede l'adunanza il Presidente Del Consiglio *Antonella Baiano*.

Partecipa il Segretario Generale *Dott.ssa Vera Aquino*, incaricato alla redazione del presente verbale.

Scrutarori BETTI EVA, RAVAGLI AMANDA, VIGNOLI ALBERTO.

Il Presidente invita il Consiglio a trattare l'argomento iscritto al punto 4) dell'O.d.G. dell'odierna seduta sulla base della seguente proposta di deliberazione.

OGGETTO:

Piano Operativo Comunale. Adozione ai sensi della LR 65/2014.

Presenta la proposta di deliberazione l'Assessore Giorgio Perruccio.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che:

- il Comune di Montemurlo è attualmente dotato di Piano Strutturale approvato con Delibera C.C. n. 15 del 19 Marzo 2007, e di Regolamento Urbanistico approvato con Delibera C.C n. 56 del 30 Aprile 2010;
- la nuova Legge urbanistica regionale, 10 Novembre 2014, n° 65, “Norme per il governo del territorio”, e il Piano di Indirizzo Territoriale della Regione, avente valore di piano paesaggistico, hanno reso necessario rinnovare integralmente la strumentazione urbanistica, sia per le novità introdotte nella normativa sia per la conformazione delle previsioni contenute in essa alle direttive e prescrizioni contenute nel piano paesaggistico;
- quale atto della pianificazione urbanistica, che incide direttamente sulla formazione e trasformazione del territorio, la nuova legge sostituisce al Regolamento Urbanistico un nuovo strumento, denominato Piano Operativo, mentre conferma il Piano Strutturale quale atto di pianificazione territoriale;
- l'Amministrazione ha dato avvio al procedimento di formazione del Piano Strutturale e del Piano Operativo con deliberazione del Consiglio Comunale 8 Novembre 2016, n° 87;
- con la deliberazione dell'avvio (87/2016), l'Amministrazione ha approvato il documento “Relazione di Avvio del Procedimento”, nel quale sono esposti gli obiettivi della strumentazione urbanistica, e l'elaborato “Documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica”, nel quale sono esposti gli effetti attesi sull'ambiente;
- della elaborazione degli strumenti urbanistici sono stati incaricati i dipendenti dell'Area A, Programmazione ed Assetto del Territorio”, ed è stato nominato Responsabile del Procedimento l'arch. Giacomo DARDI, che, per la mancanza di figure professionali interne all'Amministrazione, ha provveduto ad incaricare l'arch. Andrea Giraldi, quale esperto ambientale, della redazione della Valutazione Ambientale Strategica, il geologo Gaddo Mannori, per la redazione degli elaborati riguardanti fattibilità e pericolosità delle trasformazioni, l'ing. Idraulico David Settesoldi, per gli studi riguardanti la pericolosità idraulica e la sua mitigazione;
- quale Garante dell'Informazione e della Partecipazione è stata individuata l'arch. Sara Tintori, responsabile dell'Area B, “Qualità del Territorio e del Patrimonio”;
- il procedimento di valutazione ambientale strategica del Piano Strutturale e del Piano Operativo è stato avviato contemporaneamente alla elaborazione degli strumenti urbanistici con decisione del Collegio per il Paesaggio in data 15 Novembre 2016;

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 81 DEL 20/11/2018

- le nuove norme riguardanti la procedura di approvazione del Piano Operativo sono contenute negli artt. 17 e seguenti della 65/2014;

RICHIAMATE le seguenti circostanze:

- nel corso del processo di formazione del Piano Strutturale, si è ritenuto opportuno separare i due procedimenti, avviati assieme, posponendo l'adozione del Piano Operativo all'avvenuta sostanziale approvazione del Piano Strutturale con l'esame del medesimo da parte della conferenza paesaggistica;

- il nuovo Piano Strutturale è stato adottato con Delibera C.C. n. 72 del 20/12/2017, anche a seguito delle risultanze della conferenza di copianificazione del 4 Luglio 2017, relativa alle previsioni esterne al perimetro del centro abitato;

- il Piano Strutturale è stato pubblicato sul BURT n. 3 del 17 Gennaio 2018 e che il termine per le osservazioni scadeva il 19 Marzo 2018;

- il medesimo termine costituiva anche avvio delle consultazioni per lo svolgimento della procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai fini del procedimento di VAS, ai sensi dell'art. 25 della L.R. 10/2010;

- comunicazione dell'avvenuta adozione è stata trasmessa a Regione Toscana e Provincia di Prato con PG 557 del 08/01/2018, nonché agli altri enti e gestori dei servizi con altri protocolli nella medesima data;

- con la delibera del 30 Luglio 2018, n° 53, il Consiglio Comunale decideva sulle 16 osservazioni e contributi pervenuti;

- in data 3 Ottobre 2018 si è tenuta la conferenza paesaggistica, che si è conclusa con il seguente parere: "La Conferenza valuta il Piano Strutturale del Comune di Montemurlo conforme al PIT-PPR. L'Amministrazione potrà procedere con l'approvazione definitiva dell'atto";

- la pianificazione territoriale comunale si è dunque conclusa con l'accertamento della sua conformità alle disposizioni del Piano Paesaggistico, con la conseguenza di avere un quadro certo delle direttive e disposizioni riguardanti la programmazione degli interventi ed il loro dimensionamento, oltre alla definizione condivisa del perimetro delle aree urbanizzate.

RILEVATO CHE

- le previsioni del Piano Operativo sono soggette a V.A.S. (Valutazione Ambientale Strategica) secondo quanto disposto dal Codice dell'Ambiente (Dlgs 152/2006) e dalla legge regionale 10/2010;

- l'Autorità procedente è da identificarsi nel Consiglio Comunale e l'Autorità proponente nella Giunta, mentre l'Autorità competente è costituita dal Collegio per il Paesaggio;

- l'art. 8 della 10/2010 dispone che, per il Piano Operativo, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica vengano adottati contestualmente alla proposta del piano da valutare;

- il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono stati elaborati tenendo conto delle osservazioni e dei contributi pervenuti nella fase di avvio del procedimento, tutti meglio descritti nella relazione del Responsabile del Procedimento allegata al presente atto, delle conclusioni della VAS riferita al Piano Strutturale ed in particolare delle 42 schede progettuali (AT) descrittive degli interventi di trasformazione del territorio previsti dal Piano Operativo;

PRESO ATTO CHE:

- la formazione del Piano Operativo è soggetta alle forme di partecipazione previste dalla 65/2014;
- fin dall'avvio dell'elaborazione del Piano strutturale, è stato possibile presentare proposte di intervento e contributi di conoscenza sul portale web dell'Ente, in una specifica sezione denominata "Mappa dei contributi per Piano Strutturale e Piano Operativo", che consentiva di geo localizzare subito il contributo;
- nel periodo compreso tra Aprile 2017 e novembre 2018 si sono svolte le iniziative di partecipazione elencate nel rapporto della Garante (all. C);
- è stato reso noto che l'Amministrazione accoglieva contributi e proposte di intervento entro tutto il mese di Settembre, ed i contributi pervenuti sono stati 54;
- il Report dettagliato delle iniziative condotte e dei contributi pervenuti è contenuto nel rapporto finale del Garante;

RICHIAMATE le risultanze della conferenza di copianificazione del 22 Maggio 2018, e preso atto che le proposte del Comune relative ai nuovi interventi esterni al perimetro delle aree urbanizzate da inserire nel Piano Operativo sono state approvate, secondo quanto disposto dall'art. 25 della LR 65/2014;

VISTI

- il DPR 445/2000, "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa", ed il successivo Dlgs 82/2005, "Codice dell'Amministrazione digitale", i quali rendono necessario adottare l'elaborazione informatizzata dei documenti quale versione originale del Piano Operativo;
- il Piano Operativo, consistente nei seguenti elaborati, con firma e forma digitale, depositati su supporto DVD nel fascicolo del presente provvedimento:

QC – Quadro Conoscitivo

Documenti :

QC01 - Schede di Rilievo degli edifici di valore storico, architettonico e ambientale

QC02 - Schede di Rilievo degli altri edifici di antico impianto

TAVOLE:

QC01 – 1 Tavola: Quadro d' unione delle schede di Rilievo - 1 Tavola (scala 1:10.000)

QC02_TAV n - 12 Tavole di Rilievo dell' area urbana (scala 1:2000)

QP- Progetto di Piano

Documenti :

QP01 - Relazione illustrativa

QP02 – Norme Tecniche di Attuazione con i seguenti allegati:

A) Schede normative e di indirizzo progettuale relative ai Nuclei Storici urbani e rurali (NS)

B) Schede degli interventi di trasformazione urbana (AT)

C) Dimensionamento del PO

D) Individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi

E) Documento di raccordo con il Regolamento Edilizio

QP03 - Relazione di coerenza con il PS ed il PTC e di conformità al PIT-PPR

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 81 DEL 20/11/2018

QP04 - Programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed urbanistiche -(Aggiornamento), costituito da:

A) Schede del censimento delle barriere architettoniche

B) Relazione illustrativa con individuazione delle criticità e delle priorità di intervento;

C) 3 Elaborati relativi alle frazioni di Montemurlo, Bagnolo e Oste.

TAVOLE:

QP01- 1 Tavola: Mappa di inquadramento – Il territorio urbanizzato (scala 1:5000)

QP02 - **TAV n** - 4 Tavole: Usi del suolo e modalità di intervento – Il territorio rurale (scala1:5000)

QP03 - **TAV n** - 12 Tavole: Usi del suolo e modalità di intervento – Il territorio urbano (scala 1:2000)

QP04 - 1 Tavola: Zone omogenee, territorio urbanizzato e U.T.O.E.– 1 Tavola (scala 1:10000)

QV – Quadro Valutativo VAS

QV01 – Rapporto ambientale

QV02 – Valutazione d'Incidenza

QV03 – Sintesi non tecnica

QG – Studi geologici

Documenti :

QG01 – Relazione di fattibilità con le seguenti appendici:

Appendice 1: Tabelle di fattibilità geologica idraulica e sismica

QI - Studi idraulici

Studio idrologico e idraulico a supporto del Piano Operativo (serie A)

Documenti :

DOC_01_A – Relazione Idrologica e idraulica

TAVOLE:

TAV 01_A_Carta dei battenti Tr 30

TAV 02_A_Carta dei battenti Tr 200

TAV 03_A_Carta della magnitudo ai sensi della LR41/2018

TAV 04_A_Carta della pericolosità idraulica ai sensi del 53/R

TAV 05_A_Carta della pericolosità idraulica ai sensi del P.G.R.A.

Ipotesi progettuale per la riduzione del rischio idraulico a Oste (serie B)

Documenti :

DOC_01_B – Relazione Idrologica e idraulica

TAVOLE:

TAV 01_B_Carta dei battenti Tr 30

TAV 02_B_Carta dei battenti Tr 200

TAV 03_B_Carta della magnitudo ai sensi della LR41/2018

TAV 04_B_Carta della pericolosità idraulica ai sensi del 53/R

TAV 05_B_Carta della pericolosità idraulica ai sensi del P.G.R.A.;

- il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, elaborati secondo quanto prescritto dall'art. 24 della 10/2010, documenti da trasmettere all'Autorità Competente assieme al Piano Operativo;

SPECIFICATO CHE

- la fattibilità degli interventi previsti, elaborata secondo quanto disposto dalla LR 24 Luglio 2018, n° 41, “Disposizioni in materia di rischio alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua”, tiene conto sia della perimetrazione della pericolosità da alluvione individuata dal Piano Gestione Rischio Alluvioni che della carta della pericolosità idraulica elaborata, per il Piano Operativo, ai sensi

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 81 DEL 20/11/2018

delle vigenti norme regionali e secondo la modellazione idrologica ed idraulica concordata con Autorità di Bacino e Genio Civile per il comprensorio pratese, e che in caso vi siano differenze nella definizione della magnitudo si applicano le condizioni di fattibilità più restrittive per il tempo necessario ad aggiornare la pericolosità contenuta nel PGRA;

- il Piano per la Protezione civile da includere nel Piano Operativo adottato è quello attualmente in vigore, in considerazione del fatto che la nuova pericolosità idraulica dovrà essere esaminata e convalidata dal Genio civile, mentre per la pericolosità sismica risulta finanziata dalla Regione stessa la seconda fase della microzonazione, con risultati attesi per il prossimo Febbraio, con la conseguenza che risulta opportuno avere la definizione certa dei rischi territoriali definibili con l'elaborazione del Piano Operativo ed approvare il nuovo Piano di Protezione Civile contestualmente all'approvazione del Piano Operativo adottato;

- alcune previsioni del Piano Operativo comportano l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio sulle aree rappresentate nell'elaborato "Aree con vincoli preordinati all'esproprio", contenente la relativa individuazione catastale e l'esplicitazione delle opere cui è finalizzata la procedura coattiva, le risorse per l'indennità d'esproprio o per la reiterazione dei vincoli che via via si renderanno necessarie hanno una dimensione tale da trovarsi disponibili al capitolo di entrata degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria previsti dalla legge 28 Gennaio 1977, n° 10;

RILEVATO CHE

- sono state recepite le innovazioni introdotte dalla LR 14 Novembre 2014, n° 65, "Norme per il governo del territorio", in particolare la perimetrazione delle aree urbanizzate così come risultante agli esiti della conferenza paesaggistica del 3 Ottobre 2018, e le altre recenti modifiche introdotte da leggi statali in materia di urbanistica ed edilizia (interventi di riqualificazione urbana, perequazione territoriale ed urbanistica, programmi di innovazione urbana, categorie d'intervento, titoli abilitativi, etc etc)

- si è proceduto alla piena conformazione della normativa tecnica e degli elaborati cartografici alle disposizioni del PIT con valenza di Piano Paesaggistico Regionale, in particolare per la coerenza delle norme ai morfotipi individuati dal Piano Strutturale e le disposizioni riguardanti l'individuazione e la tutela dei beni vincolati dal Codice dei beni culturali;

CONSIDERATO lo stato di attuazione degli interventi di trasformazione del Regolamento Urbanistico in vigore, descritto nella relazione generale del Piano Operativo, e rilevate sia le difficoltà nell'attuazione di aree unitarie d'intervento strategiche sia le nuove modalità di attuazione che la nuova normativa ed i finanziamenti ottenuti consentono;

PRESO ATTO dell'attuale rinascita delle zone produttive del Comune, che all'incrocio dei dati sulle unità immobiliari con i dati registrati alla Camera di Commercio, verificati poi direttamente per gli incroci mancanti, risultano utilizzate per il 97% delle superfici utili, e ritenuto necessario modificare almeno in parte le aree di ristrutturazione urbanistica in piena conformità con il PS confermato;

RILEVATA l'avvenuta conferma di due direttive della precedente pianificazione territoriale ed urbanistica, consistenti a) nella autorizzazione a costruire nuovi edifici industriali interni al perimetro urbanizzato unicamente su iniziativa dell'impresa utilizzatrice e sulla base di un

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 81 DEL 20/11/2018

apposito piano industriale; b) nella autorizzazione a costruire nuovi edifici residenziali unicamente a fronte della realizzazione di opere pubbliche necessarie alla realizzazione del sistema degli spazi pubblici individuato dal Piano Strutturale o alla cessione di aree necessarie per urbanizzazioni secondarie o realizzazione di edifici di edilizia sociale o aree disponibili a trasferimento di volumi da zone dense dell'abitato;

RICHIAMATI

- gli obiettivi contenuti nel documento programmatico di avvio del procedimento, organizzati nelle seguenti cinque classi generali, **1.** Qualità dell'ambiente e benessere della comunità, **2.** Tutela e valorizzazione dei valori identitari, **3.** Sviluppo del territorio, **4.** Sviluppo e sostegno alle attività economiche, **5.** Qualità dei servizi e delle infrastrutture, ognuna declinata secondo più obiettivi specifici, elencati nella relazione del responsabile allegata alla presente delibera;
- gli ultimi due capitoli della relazione generale del Piano Operativo, *Confronto tra obiettivi dell'avvio e previsioni del Piano Operativo* e *Conclusioni*, nei quali uno ad uno si raffrontano i singoli obiettivi ed azioni declinate nell'avvio con la normativa e le previsioni del Piano Operativo da adottare, e si descrivono gli effetti territoriali attesi con la nuova strumentazione urbanistica;

CONSIDERATO che il nuovo Piano Operativo rappresenta correttamente, e coerentemente con gli altri atti di programmazione, le finalità che questo Consiglio intende perseguire con la nuova strumentazione urbanistica;

CHIARITO che, ai fini della trasparenza e pubblicità di quanto deliberato con il Piano:

- gli elaborati tecnici del Piano Strutturale saranno pubblicati sul sito web del Comune, sia nella sezione "Amministrazione trasparente", sia nelle apposite pagine del Sistema Informativo Territoriale;
- sul Bollettino della Regione Toscana (BURT) si darà notizia dell'avvenuta Adozione del Piano Operativo, e si stabilirà il termine entro il quale cittadini, associazioni ed imprese potranno presentare osservazioni;
- il Garante della partecipazione provvederà ad assicurare la necessaria informazione riguardo ai contenuti del Piano ed alla possibilità di presentare osservazioni riguardanti le norme adottate e le trasformazioni previste;
- si provvederà a pubblicare sul BURT anche l'avviso con i luoghi dove sia possibile vedere il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica, in modo da consentire l'eventuale proposta di osservazioni sugli effetti ambientali attesi;

VISTI i verbali delle sedute della Commissione consiliare *Assetto del Territorio*, che si sono tenute nei giorni 22, 23, 29 Ottobre, 5 e 9 Novembre 2018 (**Alleg. D**);

RICHIAMATO il parere sul Piano Operativo risultante dal verbale della seduta del 9 Novembre 2018;

RILEVATO che:

- il Responsabile del Procedimento, Arch. Giacomo Dardi, ha presentato la Relazione richiesta ai sensi dell'art.18 della L.R. 65/2014, ove accerta e certifica che il procedimento stesso

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 81 DEL 20/11/2018

si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari ed in coerenza con gli strumenti della pianificazione territoriale vigenti al momento dell'adozione del Piano Operativo;

- nella Relazione illustrativa, elaborata dal Servizio Programmazione, si ritiene che i contenuti del Piano Operativo siano in linea con gli indirizzi, i criteri e le prescrizioni di carattere generale contenuti nel **Piano di Indirizzo Territoriale** (approvato con DCR n.72 del 27 aprile 2007 e successiva implementazione paesaggistica DCR n.37 del 27 marzo 2015) e nel **Piano Strutturale** esaminato dalla conferenza paesaggistica tenutasi il 3 Ottobre 2018, e che esso sia conforme ai disposti normativi del **Piano di Gestione del Rischio Alluvioni** (PGRA) dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (adottato con Deliberazioni n.231 e 232 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno del 17/12/2015, pubblicato il 22/12/2015 e approvato con Deliberazione n.235 del 3 marzo 2016);

- il Garante dell'Informazione e della Partecipazione, arch. Sara Tintori, ha redatto il Rapporto sull'attività svolta di partecipazione e informazione;

- i 35 proprietari delle aree sottoposte ad esproprio hanno ricevuto comunicazione notificata di avvio del procedimento di apposizione del vincolo, secondo quanto disposto dal quinto comma dell'art. 11 del DPR 327/2001;

VISTI:

- il Parere espresso dal Responsabile dell'Area Programmazione ed Assetto del Territorio, arch. Giacomo Dardi, circa la regolarità tecnica della proposta;
- il Parere espresso dal Responsabile dell'ufficio ragioneria, dott. Andrea Benvenuti;
- l'avvenuto deposito del Piano e degli elaborati riguardanti fattibilità e pericolosità al Genio Civile di Prato;
- la Legge Regionale 10 Novembre 2014, n° 65, ed in particolare gli articoli 17 e seguenti riguardanti le procedure per l'approvazione degli strumenti della pianificazione territoriale, e l'art. 31, riguardante l'adeguamento e conformazione al PIT- Piano paesaggistico;

DATO ATTO che:

- con deliberazione consiliare n. 29/CC del 13/03/2018 è stato adottato il DUP 2018-2020 ;
- con deliberazione n. 65 del 4.04.2018, la Giunta Comunale ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione per gli esercizi 2018-2020;

ACQUISITO, ai sensi dell'art. 49, comma 1 del Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con Decreto Legislativo del 18 agosto 2000, n. 267 il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica ed alla correttezza giuridico amministrativa più sopra richiamato;

VISTI:

- il D. L.gs. 18 agosto 2000, n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali" nel suo complesso;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, per quanto attiene alla elaborazione progettuale del Piano Operativo tramite propri dipendenti;
- lo Statuto Comunale;

DELIBERA

- 1) **DI APPROVARE** le premesse, quali parti integranti e sostanziali del presente atto;

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 81 DEL 20/11/2018

- 2) DI APPROVARE e fare propria la **Relazione Illustrativa**, redatta in data 9 Novembre 2018, dal Servizio Programmazione, allegata al presente atto a farne parte integrante e sostanziale (**ALL. A**);
- 3) DI ADOTTARE, ai sensi dell'art. 19 della LR 10 Novembre 2010, n° 65, “Norme per il governo del territorio”, il Piano Operativo, consistente nei seguenti elaborati, debitamente sottoscritti con firma digitale, depositati agli atti su supporto DVD:

QC – Quadro Conoscitivo

Documenti :

QC01 - Schede di Rilievo degli edifici di valore storico, architettonico e ambientale

QC02 - Schede di Rilievo degli altri edifici di antico impianto

TAVOLE:

QC01 – 1 Tavola: Quadro d' unione delle schede di Rilievo - 1 Tavola (scala 1:10.000)

QC02_TAV n - 12 Tavole di Rilievo dell' area urbana (scala 1:2000)

QP- Progetto di Piano

Documenti :

QP01 - Relazione illustrativa

QP02 – Norme Tecniche di Attuazione con i seguenti allegati:

A) Schede normative e di indirizzo progettuale relative ai Nuclei Storici urbani e rurali (NS)

B) Schede degli interventi di trasformazione urbana (AT)

C) Dimensionamento del PO

D) Individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi

E) Documento di raccordo con il Regolamento Edilizio

QP03 - Relazione di coerenza con il PS ed il PTC e di conformità al PIT-PPR

QP04 - Programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed urbanistiche -(Aggiornamento), costituito da:

A) Schede del censimento delle barriere architettoniche

B) Relazione illustrativa con individuazione delle criticità e delle priorità di intervento;

C) 3 Elaborati relativi alle frazioni di Montemurlo, Bagnolo e Oste.

TAVOLE:

QP01- 1 Tavola: Mappa di inquadramento – Il territorio urbanizzato (scala 1:5000)

QP02 - TAV n - 4 Tavole: Usi del suolo e modalità di intervento – Il territorio rurale (scala1:5000)

QP03 - TAV n - 12 Tavole: Usi del suolo e modalità di intervento – Il territorio urbano (scala 1:2000)

QP04 - 1 Tavola: Zone omogenee, territorio urbanizzato e U.T.O.E.– 1 Tavola (scala 1:10000)

QV – Quadro Valutativo VAS

QV01 – Rapporto ambientale

QV02 – Valutazione d'Incidenza

QV03 – Sintesi non tecnica

QG – Studi geologici

Documenti :

QG01 – Relazione di fattibilità con le seguenti appendici:

Appendice 1: Tabelle di fattibilità geologica idraulica e sismica

QI - Studi idraulici

Studio idrologico e idraulico a supporto del Piano Operativo (serie A)

Documenti :

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 81 DEL 20/11/2018

DOC_01_A – Relazione Idrologica e idraulica

TAVOLE:

TAV 01_A_Carta dei battenti Tr 30

TAV 02_A_Carta dei battenti Tr 200

TAV 03_A_Carta della magnitudo ai sensi della LR41/2018

TAV 04_A_Carta della pericolosità idraulica ai sensi del 53/R

TAV 05_A_Carta della pericolosità idraulica ai sensi del P.G.R.A.

Ipotesi progettuale per la riduzione del rischio idraulico a Oste (serie B)

Documenti :

DOC_01_B – Relazione Idrologica e idraulica

TAVOLE:

TAV 01_B_Carta dei battenti Tr 30

TAV 02_B_Carta dei battenti Tr 200

TAV 03_B_Carta della magnitudo ai sensi della LR41/2018

TAV 04_B_Carta della pericolosità idraulica ai sensi del 53/R

TAV 05_B_Carta della pericolosità idraulica ai sensi del P.G.R.A.;

- 4) DI DARE ATTO che il Piano Operativo è coerente alla pianificazione sovraordinata secondo quanto argomentato in merito dal Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art.18 della L.R. 65/2014 (**ALL. B**) ;
- 5) DI PRENDERE ATTO dell'attività di comunicazione e partecipazione effettuata nel corso della procedura di adozione del presente Piano e di allegare al presente atto il Rapporto del Garante dell'Informazione e della Partecipazione, arch. Sara Tintori; ai sensi dell'art.38 della L.R. 65/2014 (**ALL. C**) ;
- 6) DI PRENDERE ATTO del “Rapporto Ambientale” e della relativa “Sintesi non tecnica”, elaborati ai sensi dell'art. 24 della LR 10/2010, e di disporre la loro trasmissione all'Autorità Competente e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione di un avviso con l'indicazione delle sedi ove sia possibile prenderne visione;
- 7) DI DARE ATTO che la fattibilità degli interventi previsti, elaborata secondo quanto disposto dalla LR 24 Luglio 2018, n° 41, “Disposizioni in materia di rischio alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua”, tiene conto sia della perimetrazione della pericolosità da alluvione individuata dal Piano Gestione Rischio Alluvioni che della carta della pericolosità idraulica elaborata, per il Piano Operativo, ai sensi delle vigenti norme regionali e secondo la modellazione idrologica ed idraulica concordata con Autorità di Bacino e Genio Civile per il comprensorio pratese, e che in caso vi siano differenze nella definizione della magnitudo si applicano le condizioni di fattibilità più restrittive per il tempo necessario ad aggiornare la pericolosità contenuta nel PGRA;
- 8) DI SPECIFICARE che il Piano per la Protezione civile allegato al Piano Operativo adottato è quello attualmente in vigore, in considerazione del fatto che la nuova pericolosità idraulica dovrà essere esaminata e convalidata dal Genio civile, con la conseguenza che risulta opportuno avere la definizione certa dei rischi territoriali definibili con l'elaborazione del Piano Operativo ed approvare il nuovo Piano di Protezione Civile contestualmente all'approvazione del Piano Operativo adottato;
- 9) DI PRECISARE che le aree per le quali è stato avviato il procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sono rappresentate nell'elaborato “Individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi”, contenente la relativa rappresentazione catastale e

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 81 DEL 20/11/2018

l'esplicitazione delle opere cui è finalizzata la procedura coattiva, e che le risorse che via via si renderanno necessarie per l'indennità d'esproprio o per la reiterazione dei vincoli risultano finanziabili con gli incassi relativi agli oneri di urbanizzazione secondaria e primaria;

- 10) DI DARE MANDATO al Responsabile del Procedimento e al Garante dell'Informazione e della Partecipazione, ognuno per le proprie competenze, di procedere agli adempimenti gestionali conseguenti al presente atto;
- 11) DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000, in considerazione della necessità di provvedere alla immediata attuazione di quanto disposto dall'art. 31 della legge regionale 10 Novembre 2014, n° 65, "Norme per il governo del territorio", al fine di ottenere quanto prima l'approvazione del Piano Operativo.

Alle ore 19,50 entra la consigliera Federica Palanghi.

Risultano presenti al momento n. 12 componenti il consiglio comunale.

Interviene la consigliera Amanda Ravagli che ringrazia i componenti della commissione consiliare per i suggerimenti costruttivi portati e i dipendenti dell'ufficio urbanistico per il lavoro svolto.

Il Sindaco: precisa che le attività svolte sono fatte nell'interesse generale della collettività, e sottolinea che il Comune ha avuto la capacità di produrre all'interno dei propri uffici il proprio piano strutturale e il piano operativo.

Alle ore 20,30 esce il consigliere Matteo Alessandro Mazzanti.

Risultano presenti al momento n. 11 componenti il consiglio comunale.

Si procede quindi alle dichiarazioni di voto (Vespi anticipa voto favorevole). L'esito della votazione risulta essere il seguente:

Consiglieri presenti ai fini del quorum funzionale	n. 11
Astenuti: Betti	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 10
Voti favorevoli:	n. 10
Voti contrari:	n. ==

Pertanto la proposta di deliberazione risulta approvata

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto dell'urgenza di dare attuazione al presente provvedimento;

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NR. 81 DEL 20/11/2018

Con la seguente votazione resa nelle forme di legge:

Consiglieri presenti ai fini del quorum funzionale	n. 11
Astenuti: Betti	n. 1
Consiglieri votanti:	n. 10
Voti favorevoli:	n. 10
Voti contrari:	n. ==

DELIBERA

1) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, quarto comma del D. Lgs. n. 267/2000.

Quindi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

termina i lavori alle ore 20.38



Comune di Montemurlo
Provincia di Prato

Area Programmazione e Assetto del Territorio

PIANO OPERATIVO COMUNALE. ADOZIONE AI SENSI DELLA LR 65/2014

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

ALLEGATO A ALLA DCC

2018, N°

A seguito dell'entrata in vigore della LR 10 Novembre 2014, n° 65, “*Norme per il governo del territorio*”, l'Amministrazione Comunale ha ritenuto necessario procedere alla elaborazione sia di un nuovo Piano Strutturale che del Piano Operativo (forma di strumento urbanistico che nella nuova legge sostituisce il Regolamento Urbanistico), per conformare integralmente gli strumenti urbanistici comunali al mutato scenario normativo, compresa la Variante al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico approvata dal Consiglio Regionale con deliberazione 27 Marzo 2015, n° 37. La nuova Legge urbanistica regionale ha introdotto disposizioni specifiche per la tutela dell'ambiente e il contrasto al consumo di suolo, attraverso la preliminare definizione del patrimonio territoriale, inteso quale bene comune costitutivo dell'identità collettiva regionale, che costituisce riferimento per contestualizzare le “Invarianti strutturali” nello Statuto del territorio, e per promuovere una più efficace relazione tra Statuto e Strategia dei piani.

Più in dettaglio la Legge prevede:

- la ridefinizione delle finalità generali e l'introduzione (in sostituzione della precedente definizione di risorse essenziali) della definizione di “**Patrimonio territoriale**”, inteso come “*l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future*”. In questo quadro il patrimonio territoriale è riconosciuto per tutto il territorio regionale e a tutti i livelli di Piano (regionale, provinciale e comunale) e costituisce riferimento obbligatorio per la conseguente individuazione delle “**Invarianti strutturali**” nell'ambito dello Statuto del Territorio;
- l'introduzione di norme e condizioni per il **controllo delle trasformazioni**. In questo quadro “*... le trasformazioni che comportano impegno di suolo non edificato a fini insediativi o infrastrutturali sono consentite esclusivamente nell'ambito del **territorio urbanizzato** ...*” così come puntualmente definito dalla stessa norma regionale, che indica esplicitamente le componenti costitutive del territorio urbanizzato e le parti che invece sono esterne ad esso. Fuori dal perimetro del territorio urbanizzato non sono consentite nuove edificazioni residenziali, mentre le trasformazioni non residenziali sono (salvo rari casi) sempre assoggettate al parere vincolante della “**Conferenza di copianificazione**” ;
- la ridefinizione delle “**Invarianti strutturali**” intese come “*... i caratteri specifici, i principi generativi e le regole che assicurano la tutela e la riproduzione delle componenti identitarie e qualificative del patrimonio territoriale ...*”, ovvero riguardanti gli aspetti strutturali, morfologici e paesaggistici del patrimonio territoriale, le relazioni tra i suoi elementi costitutivi, le regole generative di utilizzazione, di manutenzione e di trasformazione

del patrimonio territoriale stesso, anche tenendo conto delle corrispondenti indicazioni contenute nel P.I.T. regionale (con valenza di Piano Paesaggistico);

- la conseguente ridefinizione dello “**Statuto del territorio**” inteso quale “... *atto di riconoscimento identitario mediante il quale la comunità locale riconosce il proprio patrimonio territoriale e ne individua le regole di tutela, riproduzione e trasformazione*” (articolo 6).

Per quanto riguarda i due livelli del Piano comunale, Piano Strutturale e Piano Operativo, la Legge riordina i contenuti in relazione alle nuove definizioni introdotte nei principi fondamentali precedentemente enunciati; **resta tuttavia essenziale, per il Piano Operativo, la predisposizione del quadro della pianificazione territoriale affidata al Piano Strutturale, del quale lo strumento adesso in adozione è una attuazione parziale nell'ambito degli obiettivi condivisi con gli Enti sovraordinati tramite lo strutturale.**

Nella fase di avvio, era stato deciso di procedere parallelamente alla elaborazione dei due strumenti, tanto che il documento programmatico e la dichiarazione degli obiettivi da raggiungere riguardavano i due strumenti urbanistici. Contemporaneamente, si dava avvio alla valutazione ambientale dei due strumenti.

Quando la Regione ha modificato la norma iniziale della 65/2014 sui tempi procedurali, portando da due a tre anni dall'avvio il termine per l'approvazione dei piani, è stato ritenuto opportuno procedere prima all'approvazione del Piano Strutturale, in modo poi da avere un quadro di pianificazione territoriale certo per il Piano Operativo. La conferenza paesaggistica del 3 Ottobre 2018 ha ritenuto conformato al Piano Paesaggistico regionale, il Piano Strutturale, motivo per il quale alla sua definitiva approvazione manca solo la conferma del Consiglio Comunale e l'accertamento dell'avvenuto rispetto delle prescrizioni date riguardanti i beni vincolati ex lege, con la conseguenza di avere oggi come certe le direttive e prescrizioni sul Piano Operativo che scaturiscono dal quadro della pianificazione territoriale.

Si ricordano brevemente gli aspetti essenziali del Piano Strutturale. Per Montemurlo, la novità sostanziale è rappresentata dalle quattro invarianti strutturali individuate dalla nuova Legge e specificate dal Piano paesaggistico, organizzate per abachi e morfotipi: la definizione dei morfotipi ha conseguenze dirette sulle norme del Piano operativo, in quanto dal criterio della densità della zona si passa al criterio della morfologia complessiva dell'isolato residenziale, e per il costruito si abbandona il criterio dell'indice di fabbricabilità ricorrendo a norme relative all'inserimento di eventuali ampliamenti e nuovi volumi nel contesto esistente.

Oltre che nell'organizzazione delle norme (suddivise tra “Statuto del Territorio” e “Strategie per lo sviluppo sostenibile”), tra PS 2004 e PS 2017 vi sono alcune differenze e novità, anche sostanziali. Le elenchiamo:

- si è individuato l'ambito geografico della Valle dell' Agna quale riferimento amministrativo, per le strategie relative a mobilità, mitigazione del rischio idraulico, sviluppo economico e servizi;
- per conservare la continuità di gestione e gli “effetti identitari” raggiunti con il Piano Paesaggistico approvato con DCR 67/96, il Monteferrato è classificato come Area di salvaguardia ambientale, dato che non può più essere considerato Area Naturale Protetta di Interesse Locale, classificazione amministrativa eliminata con Legge regionale 19 Marzo

2015, n° 30;

- l'area che nel PS attuale è denominata “dei tre fossi” assurge ad area strategica centrale per la mobilità dolce ed i servizi tra le quattro UTOE del Comune, e per accentuarne l'efficacia e renderne evidente il ruolo, ne viene esteso l'ambito a ricomprendere anche l'area della piana che ha fatto parte dell'Area Protetta;
- all'ambito dell'Agna viene attribuita la funzione di collegare tra loro i tre Comuni della Valle, con uno specifico progetto urbanistico da definire in sede di Piano operativo;
- il perimetro delle zone urbanizzate include aree industriali che in precedenza erano considerate interamente da eliminare, tanto che con il nuovo strumento non si rintracciano edifici industriali isolati nella campagna, si riesce cioè ad inglobare l'intero sistema produttivo esistente in aree già dotate di urbanizzazioni primarie, con estensione della rete della fibra ottica e dell'acquedotto industriale;
- in sede di Copianificazione, oltre alla conferma delle attrezzature pubbliche e sportive già previste, si è dimostrata la necessità di consentire la realizzazione di nuovi edifici industriali per 20.000 mq di superficie utile complessiva e nuove attrezzature ricettive per 4350 mq di SUL, finalizzate alla valorizzazione dell'ambito agricolo centrale;
- a seguito del rilievo di un utilizzo del patrimonio edilizio produttivo esistente pari al 97,3 %, si è proceduto a riconoscere come aree prettamente industriali, zone che nel Piano Strutturale precedente erano indicate come soggette a trasformazione urbanistica residenziale;
- a seguito di una puntuale verifica delle potenzialità residenziali all'interno del perimetro urbanizzato, la popolazione massima complessiva prevista diminuisce da 24.000 a 22.000 abitanti circa (probabilmente meno, se non si arresta la dinamica attuale di diminuzione del numero dei componenti delle famiglie);
- per la qualità dei servizi, si sono evidenziate le problematiche sopraggiunte tra il 2004 ed il 2017: l'invecchiamento della popolazione congiunto alla diminuzione del numero dei componenti delle famiglie, l'aumento della popolazione straniera, il basso livello di istruzione della cittadinanza.

La verifica del Piano Paesaggistico e l'adeguamento alla nuova Legge urbanistica non hanno comportato la correzione della rotta già impostata col Piano precedente, e sostanzialmente confermata con gli obiettivi approvati con l'avvio del procedimento, validi sia per il Piano Strutturale che per il Piano Operativo. Anche per il ruolo fondamentale che essi giocano riguardo al rispetto della normativa anti-corrruzione (una deviazione della normativa e del progetto di Piano dagli obiettivi può essere indice di attività contrarie alla corretta applicazione della Legge), li riportiamo a conclusione di questa relazione, commentandone ad uno ad uno il rapporto tra obiettivo e norme e previsioni del Piano Operativo.

Per giungere all' Adozione, si è seguito il complesso processo di elaborazione del nuovo strumento urbanistico previsto dalla Legge urbanistica toscana. Con la Delibera consiliare 8 Novembre 2016, n° 87, “Avvio del procedimento per la formazione del nuovo Piano Strutturale e del Piano Operativo”, si è dato avvio al procedimento, approvando:

- il documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica;
- la relazione di avvio del procedimento, con la definizione degli obiettivi e degli effetti attesi, il quadro conoscitivo di riferimento;
- il programma del processo partecipativo.

Con la decisione del 15 Novembre 2016, il Collegio del Paesaggio quale Autorità Competente in materia di VAS, ha approvato il documento preliminare della VAS e dato avvio alla consultazione preliminare per la redazione del Rapporto Ambientale. I contributi pervenuti sul documento preliminare di VAS sono stati i seguenti:

1. Contributo da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Bacino dell'Arno, PG. 30024/2016, che ci ricorda di tener conto, ai fini della definizione del Piano, di tutti gli studi e gli strumenti definiti dall'Autorità, e riportati sul sito ufficiale www.adbarno.it. In particolare per quanto attiene la disciplina inerente l'assetto geomorfologico, le previsioni urbanistiche ed i relativi progetti attuativi, dovranno risultare conformi al **Piano stralcio Assetto Idrogeologico (PAI)**, approvato con DPCM 6 maggio 2005, nonché ai connessi strumenti di pianificazione e programmazione. Per quanto riguarda il rischio idraulico si dovrà fare riferimento al Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, approvato con DPCM 27 ottobre 2016. Per quanto riguarda le risorse idriche si dovrà far riferimento al Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale;
2. Parere della Regione Toscana – direzione Ambiente e Energia, PG 31885/2016 che fornisce indicazioni per l'implementazione del Rapporto ambientale
3. Contributo da parte di Publiacqua PG 31991/2016 che esprime parere favorevole
4. Contributo della Azienda USL Toscana Centro, PG 1041/2017 che esprime parere favorevole.
5. Contributo MiBact, PG 4031/2017 che chiede inserimento di norme di tutela per lavori che comportano scavi significativi nelle aree a rischio archeologico individuate nel documento preliminare e per i lavori inerenti beni immobili di epoca medioevale come pievi, castelli, rocche, ecc

Si è provveduto a predisporre una specifica area tematica sul sito web del Comune, accedendo alla quale, i cittadini attraverso una mappa interattiva potevano fornire suggerimenti per l'elaborazione del nuovo Piano, ordinati per argomenti quali: natura, verde, cultura, sport, viabilità, divertimento, abitare e lavorare. Oltre ai contributi sul web, sono pervenute anche 54 memorie, relative ad osservazioni e richieste di vario genere, riferite anche ad importanti interventi di sostituzione e ristrutturazione urbanistica già presenti nel Regolamento Urbanistico, ma non ancora eseguiti. Dei contributi pervenuti si da conto nel rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione, predisposto dall' arch. Sara Tintori; in questo elaborato, si è dato conto degli incontri con enti, con organizzazioni sindacali e con assemblee di cittadini. Il Piano Operativo è stato oggetto delle sedute della Commissione Urbanistica in data 22, 23, 29 Ottobre, 5 e 9 Novembre 2018, e di illustrazione pubblica in data 8 Novembre 2018.

Si ricorda che all'inizio del procedimento e come atto importante e propedeutico all'elaborazione degli strumenti urbanistici del Comune, è stato concluso un apposito protocollo d'intesa (in data 24 Novembre 2016) tra i Comuni di Agliana, Montale e Montemurlo per la definizione di politiche pianificatorie condivise di interesse comunale e sovracomunale. Lo sviluppo dell'elaborazione del Piano Operativo ha portato alla richiesta da parte del Comune di convocare una conferenza di copianificazione (tenutasi il 22 Maggio 2018) tra il Comune di Montemurlo, la Regione Toscana e la Provincia di Prato: le conclusioni della conferenza sono state favorevoli alle

proposte di intervento avanzate dal Comune per le aree esterne al perimetro urbanizzato, relative allo sviluppo di attività ricettive (per 4.350 mq di nuova superficie) ed attività per servizi pubblici e sportive, con l'esclusione di ogni possibilità di impiego di suolo non urbanizzato per attività commerciali. In analogia ad uno dei principi fondamentali della nostra strumentazione urbanistica, si è deciso di attendere proposte di imprese industriali e di esaminare i loro piani industriali prima di procedere alla copianificazione riguardante le superfici industriali ammesse dal Piano Strutturale.

Oltre che dal Piano Strutturale, l'elaborazione del Piano Operativo si è mossa dall'esame dello stato di attuazione degli interventi di trasformazione del Regolamento Urbanistico in vigore, descritto nella relazione generale del Piano Operativo: in particolare, si è tenuto conto dell'attuale rinascita delle zone produttive del Comune, che all'incrocio dei dati sulle unità immobiliari con i dati registrati alla Camera di Commercio, verificati poi direttamente per gli incroci mancanti, risultano utilizzate per il 97% delle superfici utili. La circostanza ha come conseguenza la modifica, anche sul Piano Operativo ed almeno in parte, delle aree di ristrutturazione urbanistica di alcune zone produttive, anche se contigue a zone residenziali, puntando a creare aree di separazione e filtro tra le due funzioni.

Dall'esperienza fatta, si sono rilevate sia le difficoltà nell'attuazione di aree unitarie d'intervento strategiche sia la possibilità di superarle tramite nuove modalità di attuazione che la nuova normativa ed i finanziamenti ottenuti consentono: si sono infatti recepite le innovazioni introdotte dalla LR 14 Novembre 2014, n° 65, "Norme per il governo del territorio", in particolare la perimetrazione delle aree urbanizzate così come risultante agli esiti della conferenza paesaggistica del 3 Ottobre 2018, e le altre recenti modifiche introdotte da leggi statali in materia di urbanistica ed edilizia (interventi di riqualificazione urbana, perequazione territoriale ed urbanistica, programmi di innovazione urbana, categorie d'intervento, titoli abilitativi, etc etc).

Si sono tuttavia confermate due direttive della precedente pianificazione territoriale ed urbanistica che si sono rilevate particolarmente utili ed efficaci:

- a) l'autorizzazione a costruire nuovi edifici industriali interni al perimetro urbanizzato unicamente su iniziativa dell'impresa utilizzatrice e sulla base di un apposito Piano industriale;
- b) l'autorizzazione a costruire nuovi edifici residenziali unicamente a fronte della realizzazione di opere pubbliche necessarie alla realizzazione del sistema degli spazi pubblici individuato dal Piano Strutturale o alla cessione di aree necessarie per urbanizzazioni secondarie o realizzazione di edifici di edilizia residenziale sociale o aree disponibili al trasferimento di volumi da zone dense dell'abitato.

Nel Piano Operativo, si è proceduto alla piena conformazione della normativa tecnica e degli elaborati cartografici alle disposizioni del PIT con valenza di Piano Paesaggistico Regionale, in particolare per la coerenza delle norme ai morfotipi individuati dal Piano Strutturale e le disposizioni riguardanti l'individuazione e la tutela dei beni vincolati dal Codice dei beni culturali.

Riteniamo opportuno richiamare l'attenzione del Consiglio su alcune questioni che rappresentano delle novità rispetto al Regolamento Urbanistico:

- la fattibilità degli interventi previsti, elaborata secondo quanto disposto dalla LR 24 Luglio 2018, n° 41, "Disposizioni in materia di rischio alluvioni e per la tutela dei corsi d'acqua", tiene conto sia della perimetrazione della pericolosità da alluvione individuata dal Piano Gestione Rischio Alluvioni che della carta della pericolosità idraulica elaborata, per il Piano Operativo, ai sensi delle vigenti norme regionali e secondo la modellazione idrologica ed idraulica concordata con Autorità di Bacino e Genio Civile per il comprensorio pratese; in caso vi siano differenze nella

definizione della magnitudo si applicano le condizioni di fattibilità più restrittive per il tempo necessario ad aggiornare la pericolosità contenuta nel PGRA;

- con la nuova legge, il Piano di Protezione Civile entra a far parte del Piano Operativo. Il Piano per la protezione civile incluso nel Piano Operativo adottato è quello attualmente in vigore, in considerazione del fatto che la nuova pericolosità idraulica dovrà essere esaminata e convalidata dal Genio civile, mentre per la pericolosità sismica risulta finanziata dalla Regione stessa la seconda fase della microzonazione, con risultati attesi per il prossimo Febbraio, con la conseguenza che risulta opportuno avere la definizione certa dei rischi territoriali definibili con l'elaborazione del Piano Operativo ed approvare il nuovo Piano di Protezione Civile contestualmente all'approvazione del Piano Operativo adottato;

- alcune previsioni del Piano Operativo comportano l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio sulle aree rappresentate nell'elaborato "Individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi", contenente la relativa individuazione catastale e l'esplicitazione delle opere cui è finalizzata la procedura coattiva: le risorse per l'indennità d'esproprio o per la reiterazione dei vincoli che via via si renderanno necessarie hanno una dimensione tale da trovarsi disponibili al capitolo di entrata della Legge 10 (oneri di urbanizzazione primaria e secondaria).

Si riporta di seguito lo stralcio del capitolo della relazione generale del Piano Operativo nel quale si sono valutate le previsioni a confronto con gli obiettivi dell'Amministrazione enunciati in fase di avvio del procedimento, e si rimanda all'ultimo capitolo della medesima relazione per gli effetti territoriali attesi con il Piano Operativo:

1. QUALITÀ DELL'AMBIENTE E BENESSERE DELLA COMUNITÀ

L'obiettivo persegue la volontà di sollecitare azioni finalizzate alla tutela dell'ambiente e della salute e alla riduzione del rischio di danni sul territorio connessi alle calamità naturali.

I conseguenti obiettivi generali da considerare ai fini della loro declinazione nell'ambito del quadro progettuale del Piano Operativo sono i seguenti:

1. La "messa in sicurezza" del territorio, attraverso la definizione di strumenti conoscitivi, regolativi e gestionali di controllo della vulnerabilità idraulica, geomorfologica e sismica locale: il Piano Operativo è accompagnato dalla ridefinizione della pericolosità idraulica nelle forme e metodologie concordate con Genio Civile e Autorità di Bacino, quindi con l'aggiornamento delle fattibilità alla luce della nuova normativa regionale e del Piano Gestione Rischio Alluvioni. Entro l'approvazione del Piano Operativo ci attendiamo di aver concluso lo studio di seconda fase della microzonazione sismica, per il quale siamo stati ammessi a finanziamento regionale. Il Piano di protezione civile sarà aggiornato assieme all'approvazione del Piano Operativo, una volta che avremo definito l'impatto dei rischi territoriali. Per quanto riguarda le opere di prevenzione dei rischi, con il Piano Operativo si è ritenuto necessario modificare la strategia per la salvaguardia di Oste: nel Regolamento Urbanistico, sono previsti una serie di interventi su Funandola e Meldancione, che avrebbero effetto solo una volta conclusi tutti, e comunque apporterebbero una maggiore quantità di acqua al nodo Agna-Meldancione-Bure: nello studio, si è rilevato che l'ampliamento della cassa del Meldancione e quello della cassa del Funandola sono in grado di eliminare completamente il rischio da piogge trentennali per l'abitato di Oste. Nel Piano Operativo è prevista la realizzazione dell'ampliamento della cassa del Meldancione. Nell'obiettivo rientra il consolidamento del senso di appartenenza ad una comunità delle varie

associazioni che appartengono al sistema protezione civile, tramite la elaborazione partecipata e condivisa del nuovo Piano di protezione civile, in modo tale che le misure di prevenzione del rischio rendano concreta la salvaguardia del patrimonio territoriale comune.

2. Tutela della biodiversità e incremento della continuità ambientale: il Piano Operativo concepisce l'area centrale del Comune come legante tra gli abitati e l'area protetta del Monteferrato, e tutela i varchi esistenti di accesso alle aree libere. Per le connessioni possibili lungo il torrente Agna, è in corso il rimodellamento dell'argine per il tratto tra Oste e Villa Popolesco, mentre la scheda progettuale riguardante la Bicchieraia costituisce una prima attuazione degli interventi, interni agli abitati di Montale e Montemurlo, necessari per collegare la piana con l'area protetta del Monteferrato.

3. Sviluppare e integrare attività compatibili come forma di valorizzazione e presidio delle aree ad elevata naturalità o qualità paesaggistica nei confronti delle minacce derivanti dal degrado e dall'abbandono delle attività tradizionali A questo scopo il recupero di Villa Parugiano e del complesso del Vivaio a attività ricettive, il sostegno ai maneggi esistenti, l'utilizzo pubblico delle casse d'espansione aiutano a consolidare la funzione di collegamento attribuita all'area centrale; per l'area protetta, si riscontra un risveglio delle attività agricole vere e proprie, non solo nel versante della olivicoltura, ma anche in quello dell'allevamento e dell'enologia. IL sostegno alle attività agricole è dato attraverso la previsione che attività ricettive sono possibili in tutti gli edifici esistenti, purché coerenti con il carattere degli edifici per quelli tutelati.

4. Potenziare le reti di depurazione delle acque di scarico e il controllo e la mitigazione degli inquinamenti in generale. In linea con tale obiettivo il Comune è impegnato ad attuare, tramite Publicacqua, un progetto complessivo di miglioramento della qualità delle acque, di separazione tra acque nere e meteoriche e miglioramento degli standard di depurazione del complesso del Calice, per un investimento complessivo pari a tre milioni di euro. Le aree necessarie sono già state acquisite dall'Amministrazione.

5. Individuazione di idonea disciplina per il controllo dello sfruttamento della risorsa acqua: si rimanda alle norme del Piano Operativo e del Regolamento Edilizio relative ai serbatoi di prima pioggia, al riciclo delle acque meteoriche, alla separazione tra nere e bianche;

6. Realizzazione interventi previsti nel PAC: il Piano operativo prevede l'estensione della rete pedonale e ciclabile secondo il progetto di massima contenuto nel Piano Strutturale, cioè lo studio della mobilità dolce tra i Comuni di Agliana, Montale e Montemurlo coerente con il parco fluviale dell'Agna; il ponte ad Oste sull'Agna dovrebbe migliorare la circolazione dei mezzi legati alla produzione industriale, in quanto completa un anello di distribuzione del traffico che evita l'attraversamento dell'abitato di Oste.

7. Valorizzazione e salvaguardia della (ex) Area protetta del Monteferrato. A questo scopo il Comune di Montemurlo ha proposto alla Regione di riconsiderare l'esclusione del Monteferrato dal novero delle aree protette, ed ai Comuni di Prato e Vaiano l'elaborazione di una normativa condivisa; l'intenzione sarebbe quella di arrivare alla istituzione di una riserva del Biotopo del Monteferrato, che garantisca la conservazione dei valori naturalistici e paesaggistici di questo territorio che, data la forte vicinanza all'area urbana della provincia di Prato, non possono essere garantiti dalla sola istituzione del SIC/SIR o dagli strumenti della pianificazione, ma necessitano di un regime regolamentato specificatamente preposto, che sia in grado di guidare le trasformazioni territoriali ed economiche, la fruizione e lo sviluppo turistico, gli

equilibri faunistici, garantendo la conservazione dei valori naturalistici. La normativa del Piano Operativo costituisce l'attuazione parziale di questo obiettivo comune. Per quanto attiene alla fruizione vera e propria, il Piano Operativo prevede l'ampliamento dell'intervento del Campo Solare e conferma l'intervento di Casa Cave.

8. Riconoscimento e caratterizzazione del patrimonio edilizio esistente in territorio rurale e conseguente definizione della disciplina che ne garantisca il recupero e la valorizzazione; a nostro avviso, la disciplina del Piano Operativo è in grado di attrarre nuove imprenditorialità agricole giovanili con misure che favoriscano le colture tradizionali e invitino al presidio attivo del territorio.

2. TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI VALORI CULTURALI E IDENTITARI

La cultura rappresenta da sempre un valore collettivo che unifica socialmente e accresce l'identità del territorio e della sua comunità. Il Comune di Montemurlo ha curato lo studio e la pubblicazione di diversi libri, sia sulla storia del territorio che sulle emergenze architettoniche e gli edifici di rilevante interesse architettonico ed ambientale, oltre che su flora e fauna del Monteferrato. L'esperienza del Piano Paesaggistico del Monteferrato e la successiva costituzione dell'Area Protetta di interesse locale han fatto sì che la comunità di Montemurlo acquisisse coscienza dell'importanza e del valore ambientale della zona collinare del territorio.

La cultura costituisce anche uno strumento di coesione ed integrazione tra popolazione autoctona ed immigrati. La predisposizione di politiche e azioni di conservazione e valorizzazione delle risorse territoriali contribuiscono ad aumentare il senso di appartenenza ma anche l'attrattività del nostro Comune.

1. Definizione e identificazione del “Patrimonio territoriale” e delle corrispondenti risorse, naturali, culturali e socio-economiche; *“l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future”* è stato individuato con la declinazione locale delle invarianti del Piano paesaggistico e con la individuazione delle aree oggetto di tutela e vincolate con lo strumento della conformazione al Piano paesaggistico: il quadro del patrimonio territoriale è stato condiviso con Regione e Sovrintendenza, ed approvato nella conferenza paesaggistica relativa al Piano Strutturale.

2. Riconoscimento e valorizzazione delle componenti fondative degli insediamenti e degli elementi caratterizzanti la memoria, documentale e testimoniale, di Montemurlo; il raccordo tra le norme del Piano Operativo, di tutela e salvaguardia anche di elementi di arredo urbano e percorsi storici, le prescrizioni di tutela del Piano Paesaggistico per le aree tutelate per legge (sia dalla Galasso che per i trascorsi settanta anni) assunte nelle norme e la conformazione degli spazi pubblici (anche per il riuso dell'appoderamento cinquecentesco nell'area centrale del Comune), costituiscono attuazione della tutela attiva prescritta dal Piano Strutturale.

3. Tutela del sistema policentrico dei tre centri abitati, la riconsiderazione dell'area centrale agricola, ambito esteso fino all'antico percorso pedecollinare tra Rocca e Bagnolo, con la previsione di funzioni per la tutela attiva dell'area (Maneggi, valorizzazione di Villa Parugiano e complesso del Vivaio, batteria di casse d'espansione pubbliche e rifacimento degli argini dei corsi d'acqua), porta a consolidare il perimetro delle aree urbanizzate ed evitare così la saldatura degli abitati: il carattere policentrico è poi accentuato dalla diversa vocazione di ogni UTOE che il Piano Operativo intende

favorire, come è meglio esposto più sopra, al paragrafo riguardante la caratterizzazione di ogni UTOE.

4. Tutela e valorizzazione dei nuclei storici, sia quelli presenti all'interno del territorio urbanizzato sia quelli presenti nel territorio rurale (borgo della Rocca, borghetto di Bagnolo, ecc) E' confermata la normativa fin qui seguita: l'individuazione dei nuclei storici è un dato di fatto assodato da tempo. Le note dolenti sono costituite dal Barone, nonostante il Piano di recupero ed il progetto a suo tempo approvato dalla Sovrintendenza, in quanto i lavori sono fermi da anni al consolidamento delle strutture; e dal complesso di Iavello, per la difficoltà degli accessi che ne impediscono una possibile destinazione ricettiva.

5. Promuovere la comunicazione del territorio (marketing territoriale), diffondendo la conoscenza delle identità locali e dei patrimoni naturali del territorio montemurlese, Piano Strutturale e Piano Operativo sono stati accompagnati da un video finalizzato all'obiettivo appena esposto, che è possibile vedere sul sito dell'Amministrazione.

3. SVILUPPO DEL TERRITORIO

L'obiettivo strategico dello "Sviluppo del territorio" cerca di contemperare l'esigenza di salvaguardare il territorio con quella di promuovere il suo ruolo, anche attraverso la creazione di sinergie con i Comuni limitrofi; sono andati in questa direzione la collaborazione con Montale per il Progetto di Innovazione Urbana "m + m" e l'atto di indirizzo sottoscritto con Agliana, Montale e Montemurlo per il coordinamento della pianificazione territoriale e la programmazione economica.

1. Riqualificazione delle aree degradate attraverso operazioni di Rigenerazione urbana: E' in fase avanzata di realizzazione il Piano particolareggiato della Bicchieraia, e si è modificata la scheda progettuale relativa al centro di Oste per consentire l'utilizzo dei principi di perequazione urbana e territoriale.

2. Perseguire e favorire la realizzazione/completamento di aree strategiche per lo sviluppo del territorio montemurlese: Con la variante generale al PRG approvata nel 2001, erano state individuate cinque aree di ristrutturazione urbanistica strategiche per la riqualificazione urbana dei centri abitati. Di esse, è stata attuata per intero l'area commerciale di Bagnolo, con il riuso integrale degli edifici industriali lungo la nuova Montalese, e parzialmente la zona di via Bicchieraia e l'area di via Rosselli; con il PIU "m + m" dovrebbe giungere a conclusione la riqualificazione del centro di Montemurlo, e le nuove norme consentono di attribuire una maggiore fattibilità all'intervento del centro di Oste: con il Piano Operativo dunque ci attendiamo nei prossimi cinque anni di portare a conclusione la realizzazione di tutti gli interventi ritenuti strategici con la variante del 2001.

3. Gestione e programmazione dello sviluppo territoriale attraverso adeguati strumenti di pianificazione. L' amministrazione in seguito alla positiva esperienza conseguita con la redazione del Masterplan del progetto M+M, presentato per concorrere al Bando regionale sui P.I.U., anche al fine di coinvolgere attivamente la comunità, ha inteso utilizzare tale strumento per la progettazione di altre aree strategiche, sia a scala comunale che intercomunale. Nel Piano operativo sono compresi tre schemi direttori (aree centrali di Oste e Montemurlo, centro commerciale di Bagnolo) ed è allegato anche il master plan della connessione ipotizzata lungo l'Agna tra i Comuni della Val d'Agna (autrice l'arch. Flavia Giallorenzo): lo stesso asse di connessione centrale e l'asse di fruizione dell'area protetta rappresentano due schemi direttori, sia pure semplicemente descritti dalle norme di Piano.

4. Limitare l'occupazione di nuovo suolo mediante una disciplina che favorisca il recupero del PEE- Patrimonio edilizio esistente e finalizzi gli interventi alla realizzazione di opere pubbliche: si è confermato il principio degli strumenti urbanistici precedenti, cioè che l'occupazione di nuovo suolo e gli interventi di ristrutturazione urbanistica dell'esistente sono motivati dal miglioramento della vivibilità e densità di servizi della città costruita. Le previsioni delle aree di trasformazione assicurano la contestuale realizzazione o cessione al comune di spazi e attrezzature pubbliche, ovvero di opere necessarie a qualificare i contesti urbani esistenti (misure di mitigazione e compensazione).

5. Innovare le strategie per la trasformazione degli assetti territoriali attraverso la perequazione urbanistica e territoriale. Dopo la sperimentazione avviata con la variante di via Adda, si è ritenuto necessario utilizzare tali strumenti per diversi interventi di trasformazione (Fabbrica Rossa, San Carlo, via Rosselli, etc etc), in quanto la perequazione consente il raggiungimento di importanti obiettivi tra i quali: a) la **riqualificazione del tessuto urbanistico esistente**, migliorando la qualità e la disponibilità degli spazi e dei servizi pubblici anche attraverso la demolizione di edifici incongrui ed il riutilizzo dei “diritti edificatori” ad essi relativi in altre aree; b) **il trasferimento delle attività produttive** insediate nel tessuto residenziale in altre aree a destinazione produttiva; c) **l'acquisizione di aree utilizzabili** per la realizzazione di spazi e attrezzature di uso pubblico o collettivo.

6. Valorizzazione e implementazione del SIT – sistema informativo territoriale attraverso il potenziamento delle banche dati attuali (PIN, LDP); tutto il lavoro svolto per l'elaborazione del PS e del PO è stato finalizzato alla costruzione di uno strumento sempre aggiornato e funzionale allo sviluppo delle politiche territoriali; a questo scopo le informazioni utilizzate per gli studi di supporto alla nuova strumentazione urbanistica (Studio PIN, Dati ASL, Istat ecc.) sono state organizzate in modo tale da trarne indicazioni di policy sia di carattere strategico (medio-lungo termine) che di natura più operativa, al fine di agire con tempestività nella la dinamica evolutiva di attività e funzioni socio-economiche con interventi pubblici mirati: predisposizione di servizi, scelte infrastrutturali, elaborazione di misure a supporto.

4. SVILUPPO E SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

L'obiettivo strategico persegue la volontà di consolidare e riqualificare il tessuto industriale/artigianale esistente ed incentivare lo sviluppo delle attività produttive, manifatturiere, ma anche commerciali e direzionali del nostro territorio. Montemurlo è ad alta vocazione imprenditoriale e l'Amministrazione intende agevolare l'imprenditoria in tutte le sue fasi (avvio, sviluppo, consolidamento, raggiungimento di livelli di eccellenza) attraverso una politica attenta alle esigenze della produzione e dell'occupazione.

Le politiche di riuso dell'esistente e di completamento delle aree residuali della zona industriale tramite convenzioni con nuove imprese per l'attuazione di piani industriali appositi hanno consentito di supportare l'attuale ripresa complessiva del distretto tessile pratese, con un miglioramento sia dell'occupazione sia del reddito disponibile pro capite.

1. Valorizzazione delle aree industriali attraverso una programmazione territoriale intercomunale: E' stato firmato un protocollo d'intesa, e per rendere effettiva la volontà di perseguire una politica comune per le aree industriali si è confermata per i primi cinque anni di gestione del Piano Operativo la realizzazione del ponte sull'Agna

che unisce le due aree industriali.

2. Potenziamento del sostegno al sistema economico locale, favorendo il recupero dei contenitori dismessi e ampliando l'offerta delle attività imprenditoriali insediabili: Per questo obiettivo, si è trattato “semplicemente” di mantenere l’attuale normativa ed organizzazione degli uffici, dato che l’obiettivo è praticamente raggiunto (97% di tasso d’utilizzazione, se si escludono i fabbricati presenti nelle aree di rigenerazione urbanistica o già oggetto di piani particolareggiati). Sia nel PIU “m + m”, sia nella ristrutturazione urbanistica della fabbrica rossa si intendono offrire spazi e sostenere iniziative al fine di promuovere una formazione mirata per lo sviluppo dell’artigianato, tanto nei settori tradizionali che in quelli innovativi, connessi alla produzione di qualità, ed al fine di sviluppare la formazione e la preparazione all’uso delle tecnologie di informatizzazione delle conoscenze.

3. Promuovere forme integrate di gestione delle reti di servizi pubblici, con particolare riferimento al ciclo delle acque, ai rifiuti e all’energia. Nei cinque anni è previsto di attuare le previsioni dell'Accordo Di Programma per la tutela delle risorse idriche e la riorganizzazione delle reti fognarie del distretto industriale, soprattutto per quanto attiene agli interventi Publiacqua già programmati.

4. Conferma del principio che consente l'occupazione di nuovo suolo solo ad imprese con Piano di investimento: Con il Piano Operativo rimane confermato il principio generale che i processi di trasformazione territoriale per la ristrutturazione di aree o la costruzione di nuovi edifici produttivi siano condotti in presenza di imprese vere, delle quali si conosce il ciclo produttivo, ed in caso di trasferimento l’attuale localizzazione: è da evitare ogni modalità d’intervento che affidi al mero momento costruttivo l’occupazione di nuovo suolo o la ristrutturazione degli edifici esistenti.

5. Definizione di criteri per la trasformazione, il recupero, la delocalizzazione degli impianti produttivi dismessi e/o caratterizzati da evidenti condizioni di degrado fisico e socio-economico: con il nuovo Piano Strutturale il recupero è volto a edifici industriali posti all’interno dei centri abitati: l’opera di ricucitura delle aree limitrofe all’insediamento industriale ha portato ad una perimetrazione razionale delle aree produttive.

6. Qualificazione e rilancio delle attività turistiche, ricreative e culturali a tale scopo si sono inserite le previsioni riguardanti il complesso del Vivaio, in attesa comunque dell’attuazione del Piano di recupero del Barone e dell’elaborazione del Piano di Recupero di Villa del Parugiano; può andare ad implementare queste attività anche il recupero del complesso di San Carlo.

7. Conferma delle previsioni infrastrutturali individuate dal PS e miglioramento della funzionalità e dell’efficienza delle reti di comunicazione stradale, perseguono l’obiettivo i due ponti sull’Agnà e la viabilità tra via Scarpettini e via Rosselli.

5. QUALITA' DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE

Occorre continuare la politica iniziata con il PS vigente, per creare una città efficiente, accogliente, solidale a misura degli abitanti, recuperando l'eventuale deficit di attrezzature e di spazi pubblici (pro capite) e favorendo l'organica ripartizione dell'offerta di dotazioni e servizi nelle diverse frazioni.

1 Adeguamento e miglioramento prestazionale della viabilità e dei percorsi della mobilità urbana il Piano Operativo prevede l’estensione della rete pedonale e ciclabile, ogni volta che l’intervento lo possa consentire: in particolare, i due interventi attorno a San Carlo mirano a eliminare gli attuali pericoli all’incrocio tra via Selvavecchia e via Montalese, e a realizzare un nuovo percorso tra via Bixio e via fratelli Cervi, contiguo al

complesso parrocchiale di Montemurlo; il Piano Operativo prevede la realizzazione del Ponte sull'Agna alla periferia di Oste, che consentirebbe di escludere il traffico veicolare non diretto al centro dall'abitato di Oste;

2. Potenziamento dell'offerta dei servizi, in particolare scolastici e per gli anziani, con il Piano Operativo si conferma l'intervento del borgo del dialogo alla Bicchieraia (RSA, asilo nido, recupero diversamente abili, co-housing per anziani) ed è in corso di realizzazione il PIU "m + m", riguardante l'area centrale di Montemurlo. Nell'ambito di tale progetto, era prevista anche una nuova scuola materna, in modo tale da trasferire quella su via Rosselli ed adibire l'edificio a "Casa dell'Economia". Si è modificato il progetto di ristrutturazione urbanistica della ex Fabbrica Rossa in centro ad Oste, in modo tale da ottenere una maggiore quota di spazi ed edifici pubblici, con l'ipotesi anche di poter arrivare ad un completo trasferimento della fabbrica ed al possesso quindi dell'intera area da parte del Comune.

3. Conferma del ruolo centrale delle "politiche per la casa" nella programmazione di interventi di edilizia residenziale (HOUSING SOCIALE): su questo fronte le quantità della possibile offerta hanno una dimensione complessiva di circa 120 alloggi, di cui 30 in co-housing e 42 già esistenti ma non ancora utilizzati (tra acquisti e nuove costruzioni EPP).

In conclusione, si ritiene che il Piano Operativo proposto rappresenti correttamente, e coerentemente con gli altri atti di programmazione degli Enti concorrenti alla pianificazione delle trasformazioni del territorio, le finalità che il Consiglio Comunale ha inteso perseguire con la nuova strumentazione urbanistica. Qualora il Consiglio condivida queste considerazioni, si propone di deliberare, ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014, l'Adozione del Piano Operativo del Comune, dando atto che è costituito dagli elaborati elencati nello schema di deliberazione proposto, e che è coerente alla pianificazione sovraordinata secondo quanto argomentato in merito dal Responsabile del Procedimento. Occorre inoltre dare atto che il Piano Operativo si adegua ai disposti normativi del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) del Distretto Appennino Settentrionale adottato con deliberazioni n.231 e 232 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno del 17/12/2015, pubblicato il 22/12/2015 e approvato con deliberazione n.235 del 3 marzo 2016, e che, riguardo alla procedura VAS, è già stato tenuto conto nella stesura del Piano Operativo dei pareri e contributi pervenuti con l'avvio del procedimento.

Viene allegato alla delibera il Rapporto del Garante dell'Informazione e della Partecipazione, predisposto dall' arch. Sara Tintori, e va ricordato l'avvenuto deposito presso il Genio Civile di Pistoia delle Indagini Geologiche di Fattibilità facenti parte del Piano stesso.

Per la verifica condotta sul rispetto della normativa urbanistica sovra ordinata e sul rispetto delle indicazioni della Valutazione Ambientale Strategica, si rimanda alla Relazione del Responsabile del Procedimento (per gli obiettivi ed il rispetto della pianificazione sovraordinata) ed al Rapporto Ambientale (per la VAS).

Per la prosecuzione del procedimento di approvazione, va dato mandato al Responsabile del Procedimento e al Garante dell'Informazione e della Partecipazione, ognuno per le proprie competenze, di procedere agli adempimenti gestionali conseguenti, compreso l'invio di tutti gli elaborati alla Regione Toscana e alla Provincia di Prato come previsto dall'art.19 comma 1 della L.R. 65/2014.

In modo più dettagliato, si propone:

- 1) DI ADOTTARE, ai sensi dell'art. 19 della LR 10 Novembre 2010, n° 65, “Norme per il governo del territorio”, il Piano Operativo, consistente nei seguenti elaborati, debitamente sottoscritti con firma digitale, depositati agli atti su supporto DVD:

QC – Quadro Conoscitivo

Documenti :

QC01 - Schede di Rilievo degli edifici di valore storico, architettonico e ambientale

QC02 - Schede di Rilievo degli altri edifici di antico impianto

TAVOLE:

QC01 – 1 Tavola: Quadro d' unione delle schede di Rilievo - 1 Tavola (scala 1:10.000)

QC02_TAV n - 12 Tavole di Rilievo dell'area urbana (scala 1:2000)

QP- Progetto di Piano

Documenti :

QP01 - Relazione illustrativa

QP02 – Norme Tecniche di Attuazione con i seguenti allegati:

A) Schede normative e di indirizzo progettuale relative ai Nuclei Storici urbani e rurali (NS)

B) Schede degli interventi di trasformazione urbana (AT)

C) Dimensionamento del PO

D) Individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi

E) Documento di raccordo con il Regolamento Edilizio

QP03 - Relazione di coerenza con il PS ed il PTC e di conformità al PIT-PPR

QP04 - Programma di intervento per l'abbattimento delle barriere architettoniche ed urbanistiche -(Aggiornamento), costituito da:

A) Schede del censimento delle barriere architettoniche

B) Relazione illustrativa con individuazione delle criticità e delle priorità di intervento;

C) 3 Elaborati relativi alle frazioni di Montemurlo, Bagnolo e Oste.

TAVOLE:

QP01- 1 Tavola: Mappa di inquadramento – Il territorio urbanizzato (scala 1:5000)

QP02 - TAV n - 4 Tavole: Usi del suolo e modalità di intervento – Il territorio rurale (scala 1:5000)

QP03 - TAV n - 12 Tavole: Usi del suolo e modalità di intervento – Il territorio urbano (scala 1:2000)

QP04 - 1 Tavola: Zone omogenee, territorio urbanizzato e U.T.O.E.– 1 Tavola (scala 1:10000)

QV – Quadro Valutativo VAS

QV01 – Rapporto ambientale

QV02 – Valutazione d'Incidenza

QV03 – Sintesi non tecnica

QG – Studi geologici

Documenti :

QG01 – Relazione di fattibilità con le seguenti appendici:

Appendice 1: Tabelle di fattibilità geologica idraulica e sismica

QI - Studi idraulici

Studio idrologico e idraulico a supporto del Piano Operativo (serie A)

Documenti :

DOC_01_A – Relazione Idrologica e idraulica

TAVOLE:

TAV 01_A_Carta dei battenti Tr 30

TAV 02_A_Carta dei battenti Tr 200

TAV 03_A Carta della magnitudo ai sensi della LR41/2018

TAV 04_A Carta della pericolosità idraulica ai sensi del 53/R

TAV 05_A Carta della pericolosità idraulica ai sensi del P.G.R.A.

Ipotesi progettuale per la riduzione del rischio idraulico a Oste (serie B)

Documenti :

DOC 01_B – Relazione Idrologica e idraulica

TAVOLE:

TAV 01_B Carta dei battenti Tr 30

TAV 02_B Carta dei battenti Tr 200

TAV 03_B Carta della magnitudo ai sensi della LR41/2018

TAV 04_B Carta della pericolosità idraulica ai sensi del 53/R

TAV 05_B Carta della pericolosità idraulica ai sensi del P.G.R.A.;

- 2) DI DARE ATTO che il Piano Operativo è coerente alla pianificazione sovraordinata secondo quanto argomentato in merito dal Responsabile del Procedimento, ai sensi dell'art.18 della L.R. 65/2014 (**ALL. B**) ;
- 3) DI PRENDERE ATTO dell'attività di comunicazione e partecipazione effettuata nel corso della procedura di adozione del presente Piano e di allegare al presente atto il Rapporto del Garante dell'Informazione e della Partecipazione, arch. Sara Tintori; ai sensi dell'art.38 della L.R. 65/2014 (**ALL. C**) ;
- 4) DI PRENDERE ATTO del “Rapporto Ambientale” e della relativa “Sintesi non tecnica”, elaborati ai sensi dell'art. 24 della LR 10/2010, e di disporre la loro trasmissione all'Autorità Competente e la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione di un Avviso con l'indicazione delle sedi ove sia possibile prenderne visione;
- 5) DI DARE ATTO che la fattibilità degli interventi previsti, elaborata secondo quanto disposto dalla LR 24 Luglio 2018, n° 41, “Disposizioni in materia di rischio alluvioni e di tutela dei corsi d'acqua”, tiene conto sia della perimetrazione della pericolosità da alluvione individuata dal Piano Gestione Rischio Alluvioni che della carta della pericolosità idraulica elaborata, per il Piano Operativo, ai sensi delle vigenti norme regionali e secondo la modellazione idrologica ed idraulica concordata con Autorità di Bacino e Genio Civile per il comprensorio pratese, e che in caso vi siano differenze nella definizione della magnitudo si applicano le condizioni di fattibilità più restrittive per il tempo necessario ad aggiornare la pericolosità contenuta nel PGRA;
- 6) DI SPECIFICARE che il Piano per la Protezione civile allegato al Piano Operativo adottato è quello attualmente in vigore, in considerazione del fatto che la nuova pericolosità idraulica dovrà essere esaminata e convalidata dal Genio civile, con la conseguenza che risulta opportuno avere la definizione certa dei rischi territoriali definibili con l'elaborazione del Piano Operativo ed approvare il nuovo Piano di Protezione Civile contestualmente all'approvazione del Piano Operativo adottato;
- 7) DI PRECISARE che le aree per le quali è stato avviato il procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio sono rappresentate nell'elaborato “Individuazione dei beni sottoposti a vincolo ai fini espropriativi”, contenente la relativa rappresentazione catastale e l'esplicitazione delle opere cui è finalizzata la procedura coattiva, e che le risorse che via via si renderanno necessarie per l'indennità d'esproprio o per la reiterazione dei vincoli risultano finanziabili con gli incassi relativi agli oneri di urbanizzazione secondaria e primaria;

- 8) DI DARE MANDATO al Responsabile del Procedimento e al Garante dell'Informazione e della Partecipazione, ognuno per le proprie competenze, di procedere agli adempimenti gestionali conseguenti al presente atto;
- 9) DI DICHIARARE il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000, in considerazione della necessità di provvedere alla immediata attuazione di quanto disposto dall'art. 31 della 65/2014, al fine di ottenere quanto prima l'approvazione del Piano Strutturale.

Ai sensi dell'art.19 della L.R. 65/2014, il Piano Operativo verrà depositato presso l'Amministrazione Comunale, ufficio Urbanistica, per 60 giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T., dando inoltre atto che, entro e non oltre tale termine, chiunque potrà prenderne visione e presentare le osservazioni che riterrà opportune.

Montemurlo, 9 Novembre 2018

**La Responsabile del
Servizio Urbanistica**

Arch. Daniela Campolmi

**Il Responsabile dell'Area
Programmazione ed Assetto del Territorio**

arch. Giacomo Dardi



Comune di Montemurlo
Provincia di Prato

Area Programmazione e Assetto del Territorio

PIANO OPERATIVO COMUNALE. ADOZIONE AI SENSI DELLA LR 65/2014

RELAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ALLEGATO B ALLA DCC _____ 2018, n° _____

Il sottoscritto arch. Giacomo DARDI, Responsabile dell'Area A, "Programmazione ed Assetto del Territorio", in qualità di Responsabile del procedimento di approvazione del Piano Operativo

ACCERTA E CERTIFICA

che il procedimento di formazione del Piano Operativo si è svolto nel rispetto delle norme legislative e regolamentari. Infatti:

A – Pianificazione territoriale sovraordinata

A seguito dell'entrata in vigore della LR 10 Novembre 2014, n° 65, "Norme per il governo del territorio", l'Amministrazione Comunale ha ritenuto necessario procedere alla elaborazione sia di un nuovo Piano Strutturale che del Piano Operativo (forma di strumento urbanistico che nella nuova legge sostituisce il Regolamento Urbanistico), per conformare integralmente gli strumenti urbanistici comunali al mutato scenario normativo, compresa la Variante al Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico approvata dal Consiglio Regionale con deliberazione 27 Marzo 2015, n° 37.

Il rispetto della pianificazione territoriale urbanistica (cioè del Piano d'Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione e del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Prato) costituisce il contenuto del nuovo Piano Strutturale, ed il Piano Strutturale costituisce il quadro di pianificazione territoriale comunale di cui dimostrare l'avvenuto rispetto da parte delle previsioni e della normativa: dal rispetto del Piano Strutturale conformato discende, per il Piano Operativo, il rispetto della pianificazione territoriale sovraordinata.

Il Piano Strutturale conformato è stato adottato con deliberazione consiliare 20 Dicembre 2017, n° 72, è stato confermato, dopo l'esame delle osservazioni, con delibera consiliare 30 Luglio 2018, n° 53, ed è stato ritenuto conforme alla disciplina del Piano Paesaggistico, oltre che della pianificazione territoriale sovraordinata, dalla conferenza paesaggistica del 3 Ottobre 2018. La Valutazione Ambientale Strategica riferita al Piano Strutturale si è conclusa con un giudizio positivo dell'Autorità Competente in data 15 Giugno 2018.

Il Piano Operativo attua gli indirizzi del Piano Strutturale, per la parte relativa alle strategie dello sviluppo sostenibile, ed è conforme alle direttive e prescrizioni del Piano Strutturale, per la parte relativa allo statuto del territorio.

B – Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (DPCM 27 ottobre 2016)

La fattibilità degli interventi previsti, elaborata secondo quanto disposto dalla LR 24 Luglio 2018, n° 41, “Disposizioni in materia di rischio alluvioni e per la tutela dei corsi d'acqua”, tiene conto sia della perimetrazione della pericolosità da alluvione individuata dal Piano Gestione Rischio Alluvioni che della carta della pericolosità idraulica elaborata, per il Piano Operativo, ai sensi delle vigenti norme regionali e secondo la modellazione idrologica ed idraulica concordata con Autorità di Bacino e Genio Civile per il comprensorio pratese; in caso vi siano, tra pericolosità PAI e nuova pericolosità del PO, differenze nella definizione della magnitudo si applicano le condizioni di fattibilità più restrittive per il tempo necessario ad aggiornare la pericolosità contenuta nel PGRA.

La pericolosità rappresentata nel PAI è identica alla pericolosità del Regolamento Urbanistico in vigore, e quest'ultimo dimensiona il battente idraulico e la velocità di ogni area allagabile, ragione per la quale diviene possibile paragonare la magnitudo del PAI con quella del nuovo studio, ed applicare così legittimamente le norme della LR 41/2018: il disallineamento tra la pericolosità in vigore e quella del nuovo studio deriva dalle nuove curve della pericolosità decise dalla Regione per adeguarle alla evoluzione delle modalità di pioggia derivanti dalla maggiore energia dovuta al riscaldamento globale dei mari.

C – Rispetto delle procedure della LR 10 Novembre 2014, n° 65

“Norme per il governo del territorio”

Per giungere all' adozione, si è seguito il complesso processo di elaborazione del nuovo strumento urbanistico previsto dalla Legge urbanistica toscana. Con la delibera consiliare 8 Novembre 2016, n° 87, “Avvio del procedimento per la formazione del nuovo Piano Strutturale e del Piano Operativo”, si è dato avvio al procedimento, approvando:

- il documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica;
- la relazione di avvio del procedimento, con la definizione degli obiettivi e degli effetti attesi, il quadro conoscitivo di riferimento;
- il programma del processo partecipativo.

Con la decisione del 15 Novembre 2016, il Collegio del Paesaggio quale Autorità Competente in materia di VAS, ha approvato il documento preliminare della VAS e dato avvio alla consultazione preliminare per la redazione del Rapporto Ambientale. I contributi pervenuti sul documento preliminare di VAS sono stati i seguenti:

1. Contributo da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno Distrettuale dell'Appennino Settentrionale – Bacino dell'Arno,
2. Parere della Regione Toscana – direzione Ambiente e Energia, PG 31885/2016 che fornisce indicazioni per l'implementazione del Rapporto ambientale
3. Contributo da parte di Pubbliacqua PG 31991/2016 che esprime parere favorevole
4. Contributo della Azienda USL Toscana Centro, PG 1041/2017 che esprime parere favorevole.
5. Contributo MiBact, PG 4031/2017 che chiede inserimento di norme di tutela per lavori

che comportano scavi significativi nelle aree a rischio archeologico individuate nel documento preliminare e per i lavori inerenti beni immobili di epoca medioevale come pievi, castelli, rocche, ecc

Si è provveduto a predisporre una specifica area tematica sul sito web del Comune, accedendo alla quale, i cittadini attraverso una mappa interattiva potevano fornire suggerimenti per l'elaborazione del nuovo Piano, ordinati per argomenti quali: natura, verde, cultura, sport, viabilità, divertimento, abitare e lavorare. Oltre ai contributi sul web, sono pervenute anche 54 memorie, relative ad osservazioni e richieste di vario genere, riferite anche ad importanti interventi di sostituzione e ristrutturazione urbanistica già presenti nel Regolamento Urbanistico ma non ancora eseguiti. Dei contributi pervenuti si da conto nel rapporto del Garante dell'informazione e della partecipazione, predisposto da l' arch. Sara Tintori; in questo elaborato, si è dato conto degli incontri con enti, con organizzazioni sindacali e con assemblee di cittadini.

Le previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato contenuto nel Piano Strutturale conformato, sono state approvate dalla conferenza di copianificazione del 22 Maggio 2018. Il Piano Operativo è stato oggetto delle sedute della Commissione Urbanistica in data 22, 23, 29 Ottobre, 5 e 9 Novembre 2018, e di illustrazione pubblica in data 8 Novembre 2018.

D – Documento programmatico di avvio del procedimento: valutazione degli obiettivi

Si riporta di seguito lo stralcio del capitolo della relazione generale del Piano Operativo nel quale si sono valutate le previsioni a confronto con gli obiettivi dell'Amministrazione enunciati in fase di avvio del procedimento, e si rimanda all'ultimo capitolo della medesima relazione per gli effetti territoriali attesi con il Piano Operativo:

1. QUALITÀ DELL'AMBIENTE E BENESSERE DELLA COMUNITÀ

L' obiettivo persegue la volontà di sollecitare azioni finalizzate alla tutela dell'ambiente e della salute e alla riduzione del rischio di danni sul territorio connessi alle calamità naturali.

I conseguenti obiettivi generali da considerare ai fini della loro declinazione nell'ambito del quadro progettuale del Piano Operativo sono i seguenti:

1. La “messa in sicurezza” del territorio, attraverso la definizione di strumenti conoscitivi, regolativi e gestionali di controllo della vulnerabilità idraulica, geomorfologica e sismica locale: il Piano Operativo è accompagnato dalla ridefinizione della pericolosità idraulica nelle forme e metodologie concordate con Genio Civile e Autorità di Bacino, quindi con l'aggiornamento delle fattibilità alla luce della nuova normativa regionale e del Piano Gestione Rischio Alluvioni. Entro l'approvazione del Piano Operativo ci attendiamo di aver concluso lo studio di seconda fase della microzonazione sismica, per il quale siamo stati ammessi a finanziamento regionale. Il piano di protezione civile sarà aggiornato assieme all'approvazione del Piano Operativo, una volta che avremo definito l'impatto dei rischi territoriali. Per quanto riguarda le opere di prevenzione dei rischi, con il Piano Operativo si è ritenuto necessario modificare la strategia per la salvaguardia di Oste: nel Regolamento Urbanistico, sono previsti una serie di interventi su Funandola e Meldancione, che avrebbero effetto solo una volta

conclusi tutti, e comunque apporterebbero una maggiore quantità di acqua al nodo Agna-Meldancione-Bure: nello studio, si è rilevato che l'ampliamento della cassa del Meldancione e quello della cassa del Funandola sono in grado di eliminare completamente il rischio da piogge trentennali per l'abitato di Oste. Nel Piano Operativo è prevista la realizzazione dell'ampliamento della cassa del Meldancione. Nell'obiettivo rientra il consolidamento del senso di appartenenza ad una comunità delle varie associazioni che appartengono al sistema protezione civile, tramite la elaborazione partecipata e condivisa del nuovo piano di protezione civile, in modo tale che le misure di prevenzione del rischio rendano concreta la salvaguardia del patrimonio territoriale comune.

2. Tutela della biodiversità e incremento della continuità ambientale: il Piano Operativo concepisce l'area centrale del Comune come legante tra gli abitati e l'area protetta del Monteferrato, e tutela i varchi esistenti di accesso alle aree libere. Per le connessioni possibili lungo il torrente Agna, è in corso il rimodellamento dell'argine per il tratto tra Oste e Villa Popolesco, mentre la scheda progettuale riguardante la Bicchieraia costituisce una prima attuazione degli interventi, interni agli abitati di Montale e Montemurlo, necessari per collegare la piana con l'area protetta del Monteferrato.

3. Sviluppare e integrare attività compatibili come forma di valorizzazione e presidio delle aree ad elevata naturalità o qualità paesaggistica nei confronti delle minacce derivanti dal degrado e dall'abbandono delle attività tradizionali A questo scopo il recupero di Villa Parugiano e del complesso del Vivaio a attività ricettive, il sostegno ai maneggi esistenti, l'utilizzo pubblico delle casse d'espansione aiutano a consolidare la funzione di collegamento attribuita all'area centrale; per l'area protetta, si riscontra un risveglio delle attività agricole vere e proprie, non solo nel versante della olivicoltura, ma anche in quello dell'allevamento e dell'enologia. IL sostegno alle attività agricole è dato attraverso la previsione che attività ricettive sono possibili in tutti gli edifici esistenti, purché coerenti con il carattere degli edifici per quelli tutelati.

4. Potenziare le reti di depurazione delle acque di scarico e il controllo e la mitigazione degli inquinamenti in generale. In linea con tale obiettivo il Comune è impegnato ad attuare, tramite Publiacqua, un progetto complessivo di miglioramento della qualità delle acque, di separazione tra acque nere e meteoriche e miglioramento degli standard di depurazione del complesso del Calice, per un investimento complessivo pari a tre milioni di euro. Le aree necessarie sono già state acquisite dall'Amministrazione.

5. Individuazione di idonea disciplina per il controllo dello sfruttamento della risorsa acqua: si rimanda alle norme del Piano Operativo e del Regolamento Edilizio relative ai serbatoi di prima pioggia, al riciclo delle acque meteoriche, alla separazione tra nere e bianche;

6. Realizzazione interventi previsti nel PAC: il piano operativo prevede l'estensione della rete pedonale e ciclabile secondo il progetto di massima contenuto nel Piano Strutturale, cioè lo studio della mobilità dolce tra i Comuni di Agliana, Montale e Montemurlo coerente con il parco fluviale dell'Agna; il ponte ad Oste sull'Agna dovrebbe migliorare la circolazione dei mezzi legati alla produzione industriale, in quanto completa un anello di distribuzione del traffico che evita l'attraversamento dell'abitato di Oste.

7. Valorizzazione e salvaguardia della (ex) Area protetta del Monteferrato. A questo scopo il Comune di Montemurlo ha proposto alla Regione di riconsiderare

l'esclusione del Monteferrato dal novero delle aree protette, ed ai Comuni di Prato e Vaiano l'elaborazione di una normativa condivisa; l'intenzione sarebbe quella di arrivare alla istituzione di una riserva del Biotopo del Monteferrato, che garantisca la conservazione dei valori naturalistici e paesaggistici di questo territorio che, data la forte vicinanza all'area urbana della provincia di Prato, non possono essere garantiti dalla sola istituzione del SIC/SIR o dagli strumenti della pianificazione, ma necessitano di un regime regolamentato specificatamente preposto, che sia in grado di guidare le trasformazioni territoriali ed economiche, la fruizione e lo sviluppo turistico, gli equilibri faunistici, garantendo la conservazione dei valori naturalistici. La normativa del Piano Operativo costituisce l'attuazione parziale di questo obiettivo comune. Per quanto attiene alla fruizione vera e propria, il Piano Operativo prevede l'ampliamento dell'intervento del Campo Solare e conferma l'intervento di Casa Cave.

8. Riconoscimento e caratterizzazione del patrimonio edilizio esistente in territorio rurale e conseguente definizione della disciplina che ne garantisca il recupero e la valorizzazione; a nostro avviso, la disciplina del Piano Operativo è in grado di attrarre nuove imprenditorialità agricole giovanili con misure che favoriscano le colture tradizionali e invitino al presidio attivo del territorio.

2. TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI VALORI CULTURALI E IDENTITARI

La cultura rappresenta da sempre un valore collettivo che unifica socialmente e accresce l'identità del territorio e della sua comunità. Il Comune di Montemurlo ha curato lo studio e la pubblicazione di diversi libri, sia sulla storia del territorio che sulle emergenze architettoniche e gli edifici di rilevante interesse architettonico ed ambientale, oltre che su flora e fauna del Monteferrato. L'esperienza del Piano Paesaggistico del Monteferrato e la successiva costituzione dell'Area Protetta di interesse locale han fatto sì che la comunità di Montemurlo acquisisse coscienza dell'importanza e del valore ambientale della zona collinare del territorio.

La cultura costituisce anche uno strumento di coesione ed integrazione tra popolazione autoctona ed immigrati. La predisposizione di politiche e azioni di conservazione e valorizzazione delle risorse territoriali contribuiscono ad aumentare il senso di appartenenza ma anche l'attrattività del nostro Comune.

1. Definizione e identificazione del “Patrimonio territoriale” e delle corrispondenti risorse, naturali, culturali e socio-economiche; “l'insieme delle strutture di lunga durata prodotte dalla coevoluzione fra ambiente naturale e insediamenti umani, di cui è riconosciuto il valore per le generazioni presenti e future” è stato individuato con la declinazione locale delle invarianti del piano paesaggistico e con la individuazione delle aree oggetto di tutela e vincolate con lo strumento della conformazione al piano paesaggistico: il quadro del patrimonio territoriale è stato condiviso con Regione e Sovrintendenza, ed approvato nella conferenza paesaggistica relativa al Piano Strutturale.

2. Riconoscimento e valorizzazione delle componenti fondative degli insediamenti e degli elementi caratterizzanti la memoria, documentale e testimoniale, di Montemurlo; il raccordo tra le norme del Piano Operativo, di tutela e salvaguardia anche di elementi di arredo urbano e percorsi storici, le prescrizioni

di tutela del Piano Paesaggistico per le aree tutelate per legge (sia dalla Galasso che per i trascorsi settanta anni) assunte nelle norme e la conformazione degli spazi pubblici (anche per il riuso dell'appoderamento cinquecentesco nell'area centrale del Comune), costituiscono attuazione della tutela attiva prescritta dal Piano Strutturale.

3. Tutela del sistema policentrico dei tre centri abitati, la riconsiderazione dell'area centrale agricola, ambito esteso fino all'antico percorso pedecollinare tra Rocca e Bagnolo, con la previsione di funzioni per la tutela attiva dell'area (Maneggi, valorizzazione di Villa Parugiano e complesso del Vivaio, batteria di casse d'espansione pubbliche e rifacimento degli argini dei corsi d'acqua), porta a consolidare il perimetro delle aree urbanizzate ed evitare così la saldatura degli abitati: il carattere policentrico è poi accentuato dalla diversa vocazione di ogni UTOE che il Piano Operativo intende favorire, come è meglio esposto più sopra, al paragrafo riguardante la caratterizzazione di ogni UTOE.

4. Tutela e valorizzazione dei nuclei storici, sia quelli presenti all'interno del territorio urbanizzato sia quelli presenti nel territorio rurale (borgo della Rocca, borghetto di Bagnolo, ecc) E' confermata la normativa fin qui seguita: l'individuazione dei nuclei storici è un dato di fatto assodato da tempo. Le note dolenti sono costituite dal Barone, nonostante il piano di recupero ed il progetto a suo tempo approvato dalla Sovrintendenza, in quanto i lavori sono fermi da anni al consolidamento delle strutture; e dal complesso di Iavello, per la difficoltà degli accessi che ne impediscono una possibile destinazione ricettiva.

5. Promuovere la comunicazione del territorio (marketing territoriale), diffondendo la conoscenza delle identità locali e dei patrimoni naturali del territorio montemurlese, Piano Strutturale e Piano Operativo sono stati accompagnati da un video finalizzato all'obiettivo appena esposto, che è possibile vedere sul sito dell'Amministrazione.

3. SVILUPPO DEL TERRITORIO

L'obiettivo strategico dello "Sviluppo del territorio" cerca di contemperare l'esigenza di salvaguardare il territorio con quella di promuovere il suo ruolo, anche attraverso la creazione di sinergie con i Comuni limitrofi; sono andati in questa direzione la collaborazione con Montale per il Progetto di Innovazione Urbana "m + m" e l'atto di indirizzo sottoscritto con Agliana, Montale e Montemurlo per il coordinamento della pianificazione territoriale e la programmazione economica.

1. Riqualficazione delle aree degradate attraverso operazioni di Rigenerazione urbana: E' in fase avanzata di realizzazione il piano particolareggiato della Bicchieraia, e si è modificata la scheda progettuale relativa al centro di Oste per consentire l'utilizzo dei principi di perequazione urbana e territoriale.

2. Perseguire e favorire la realizzazione/completamento di aree strategiche per lo sviluppo del territorio montemurlese: Con la variante generale al PRG approvata nel 2001, erano state individuate cinque aree di ristrutturazione urbanistica strategiche per la riqualficazione urbana dei centri abitati. Di esse, è stata attuata per intero l'area commerciale di Bagnolo, con il riuso integrale degli edifici industriali lungo la nuova Montalese, e parzialmente la zona di via Bicchieraia e

l'area di via Rosselli; con il PIU "m + m" dovrebbe giungere a conclusione la riqualificazione del centro di Montemurlo, e le nuove norme consentono di attribuire una maggiore fattibilità all'intervento del centro di Oste: con il Piano Operativo dunque ci attendiamo nei prossimi cinque anni di portare a conclusione la realizzazione di tutti gli interventi ritenuti strategici con la variante del 2001.

3. Gestione e programmazione dello sviluppo territoriale attraverso adeguati strumenti di pianificazione. *L'amministrazione in seguito alla positiva esperienza conseguita con la redazione del Masterplan del progetto M+M, presentato per concorrere al Bando regionale sui P.I.U., anche al fine di coinvolgere attivamente la comunità, ha inteso utilizzare tale strumento per la progettazione di altre aree strategiche, sia a scala comunale che intercomunale. Nel piano operativo sono compresi tre schemi direttori (aree centrali di Oste e Montemurlo, centro commerciale di Bagnolo) ed è allegato anche il master plan della connessione ipotizzata lungo l'Agna tra i Comuni della Val d'Agna (autrice l'arch. Flavia Giallorenzo): lo stesso asse di connessione centrale e l'asse di fruizione dell'area protetta rappresentano due schemi direttori, sia pure semplicemente descritti dalle norme di piano.*

4. Limitare l'occupazione di nuovo suolo mediante una disciplina che favorisca il recupero del PEE- Patrimonio edilizio esistente e finalizzi gli interventi alla realizzazione di opere pubbliche: *si è confermato il principio degli strumenti urbanistici precedenti, cioè che l'occupazione di nuovo suolo e gli interventi di ristrutturazione urbanistica dell'esistente sono motivati dal miglioramento della vivibilità e densità di servizi della città costruita. Le previsioni delle aree di trasformazione assicurano la contestuale realizzazione o cessione al comune di spazi e attrezzature pubbliche, ovvero di opere necessarie a qualificare i contesti urbani esistenti (misure di mitigazione e compensazione).*

5. Innovare le strategie per la trasformazione degli assetti territoriali attraverso la perequazione urbanistica e territoriale. *Dopo la sperimentazione avviata con la variante di via Adda, si è ritenuto necessario utilizzare tali strumenti per diversi interventi di trasformazione (Fabbrica Rossa, San Carlo, via Rosselli, etc etc), in quanto la perequazione consente il raggiungimento di importanti obiettivi tra i quali: a) la **riqualificazione del tessuto urbanistico esistente**, migliorando la qualità e la disponibilità degli spazi e dei servizi pubblici anche attraverso la demolizione di edifici incongrui ed il riutilizzo dei "diritti edificatori" ad essi relativi in altre aree; b) **il trasferimento delle attività produttive** insediate nel tessuto residenziale in altre aree a destinazione produttiva; c) **l'acquisizione di aree utilizzabili** per la realizzazione di spazi e attrezzature di uso pubblico o collettivo.*

6. Valorizzazione e implementazione del SIT – sistema informativo territoriale attraverso il potenziamento delle banche dati attuali (PIN, LDP) *al tutto il lavoro svolto per l'elaborazione del PS e del PO è stato finalizzato alla costruzione di uno strumento sempre aggiornato e funzionale allo sviluppo delle politiche territoriali; a questo scopo le informazioni utilizzate per gli studi di supporto alla nuova strumentazione urbanistica (Studio PIN, Dati ASL, Istat ecc.) sono state organizzate in modo tale da trarne indicazioni di policy sia di carattere strategico (medio-lungo termine) che di natura più operativa, al fine di agire con tempestività nella la dinamica evolutiva di attività e funzioni socio-economiche con interventi pubblici mirati: predisposizione di servizi, scelte infrastrutturali, elaborazione di misure a supporto.*

4. SVILUPPO E SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE

L'obiettivo strategico persegue la volontà di consolidare e riqualificare il tessuto industriale/artigianale esistente ed incentivare lo sviluppo delle attività produttive, manifatturiere, ma anche commerciali e direzionali del nostro territorio. Montemurlo è ad alta vocazione imprenditoriale e l'Amministrazione intende agevolare l'imprenditoria in tutte le sue fasi (avvio, sviluppo, consolidamento, raggiungimento di livelli di eccellenza) attraverso una politica attenta alle esigenze della produzione e dell'occupazione.

Le politiche di riuso dell'esistente e di completamento delle aree residuali della zona industriale tramite convenzioni con nuove imprese per l'attuazione di piani industriali appositi hanno consentito di supportare l'attuale ripresa complessiva del distretto tessile pratese, con un miglioramento sia dell'occupazione sia del reddito disponibile pro capite.

1. Valorizzazione delle aree industriali attraverso una programmazione territoriale intercomunale: *E' stato firmato un protocollo d'intesa, e per rendere effettiva la volontà di perseguire una politica comune per le aree industriali si è confermata per i primi cinque anni di gestione del Piano Operativo la realizzazione del ponte sull'Agna che unisce le due aree industriali.*

2. Potenziamento del sostegno al sistema economico locale, favorendo il recupero dei contenitori dismessi e ampliando l'offerta delle attività imprenditoriali insediabili: *Per questo obiettivo, si è trattato "semplicemente" di mantenere l'attuale normativa ed organizzazione degli uffici, dato che l'obiettivo è praticamente raggiunto (97% di tasso d'utilizzazione, se si escludono i fabbricati presenti nelle aree di rigenerazione urbanistica o già oggetto di piani particolareggiati). Sia nel PIU "m + m", sia nella ristrutturazione urbanistica della fabbrica rossa si intendono offrire spazi e sostenere iniziative al fine di promuovere una formazione mirata per lo sviluppo dell'artigianato, tanto nei settori tradizionali che in quelli innovativi, connessi alla produzione di qualità, ed al fine di sviluppare la formazione e la preparazione all'uso delle tecnologie di informatizzazione delle conoscenze.*

3. Promuovere forme integrate di gestione delle reti di servizi pubblici, con particolare riferimento al ciclo delle acque, ai rifiuti e all'energia. *Nei cinque anni è previsto di attuare le previsioni dell'Accordo Di Programma per la tutela delle risorse idriche e la riorganizzazione delle reti fognarie del distretto industriale, soprattutto per quanto attiene agli interventi Publiacqua già programmati.*

4. Conferma del principio che consente l'occupazione di nuovo suolo solo ad imprese con piano di investimento: *Con il Piano Operativo rimane confermato il principio generale che i processi di trasformazione territoriale per la ristrutturazione di aree o la costruzione di nuovi edifici produttivi siano condotti in presenza di imprese vere, delle quali si conosce il ciclo produttivo, ed in caso di trasferimento l'attuale localizzazione: è da evitare ogni modalità d'intervento che affidi al mero momento costruttivo l'occupazione di nuovo suolo o la ristrutturazione degli edifici esistenti.*

5. Definizione di criteri per la trasformazione, il recupero, la delocalizzazione degli impianti produttivi dismessi e/o caratterizzati da evidenti condizioni di

degrado fisico e socio-economico: con il nuovo Piano Strutturale il recupero è volto a edifici industriali posti all'interno dei centri abitati: l'opera di ricucitura delle aree limitrofe all'insediamento industriale ha portato ad una perimetrazione razionale delle aree produttive.

6. Qualificazione e rilancio delle attività turistiche, ricreative e culturali a tale scopo si sono inserite le previsioni riguardanti il complesso del Vivaio, in attesa comunque dell'attuazione del piano di recupero del Barone e dell'elaborazione del Piano di Recupero di Villa del Parugiano; può andare ad implementare queste attività anche il recupero del complesso di San Carlo.

7. Conferma delle previsioni infrastrutturali individuate dal PS e miglioramento della funzionalità e dell'efficienza delle reti di comunicazione stradale, perseguono l'obiettivo i due ponti sull'Agna e la viabilità tra via Scarpellini e via Rosselli.

5. QUALITA' DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE

Occorre continuare la politica iniziata con il PS vigente, per creare una città efficiente, accogliente, solidale a misura degli abitanti, recuperando l'eventuale deficit di attrezzature e di spazi pubblici (pro capite) e favorendo l'organica ripartizione dell'offerta di dotazioni e servizi nelle diverse frazioni.

1 Adeguamento e miglioramento prestazionale della viabilità e dei percorsi della mobilità urbana il Piano Operativo prevede l'estensione della rete pedonale e ciclabile, ogni volta che l'intervento lo possa consentire: in particolare, i due interventi attorno a San Carlo mirano a eliminare gli attuali pericoli all'incrocio tra via Selvavecchia e via Montalese, e a realizzare un nuovo percorso tra via Bixio e via fratelli Cervi, contiguo al complesso parrocchiale di Montemurlo; il Piano Operativo prevede la realizzazione del Ponte sull'Agna alla periferia di Oste, che consentirebbe di escludere il traffico veicolare non diretto al centro dall'abitato di Oste;

2. Potenziamento dell'offerta dei servizi, in particolare scolastici e per gli anziani, con il Piano Operativo si conferma l'intervento del borgo del dialogo alla Bicchieraia (RSA, asilo nido, recupero diversamente abili, co-housing per anziani) ed è in corso di realizzazione il PIU "m + m", riguardante l'area centrale di Montemurlo. Nell'ambito di tale progetto, era prevista anche una nuova scuola materna, in modo tale da trasferire quella su via Rosselli ed adibire l'edificio a "Casa dell'Economia". Si è modificato il progetto di ristrutturazione urbanistica della Fabbrica Rossa in centro ad Oste, in modo tale da ottenere una maggiore quota di spazi ed edifici pubblici, con l'ipotesi anche di poter arrivare ad un completo trasferimento della fabbrica ed al possesso quindi dell'intera area da parte del Comune.

3. Conferma del ruolo centrale delle "politiche per la casa" nella programmazione di interventi di edilizia residenziale (HOUSING SOCIALE): su questo fronte le quantità della possibile offerta hanno una dimensione complessiva di circa 120 alloggi, di cui 30 in co-housing e 42 già esistenti ma non ancora utilizzati (tra acquisti e nuove costruzioni EPP).

In conclusione, si ritiene che il Piano Operativo proposto rappresenti correttamente, e coerentemente con gli altri atti di programmazione degli Enti concorrenti alla pianificazione delle trasformazioni del territorio, le finalità che il Consiglio Comunale ha inteso perseguire con la nuova strumentazione urbanistica.

Montemurlo, 8 Novembre 2018

Il Responsabile dell'Area
Programmazione ed Assetto del Territorio

arch. Giacomo Dardi

PIANO OPERATIVO



Comune di Montemurlo
Provincia di Prato

PO

*Rapporto del Garante dell'Informazione
e della partecipazione ai sensi della
LR 65/2014 e s.m.i.*

Novembre 2018



Sindaco

Mauro Lorenzini

Assessore all' Urbanistica

Giorgio Ferruccio

Responsabile del procedimento

Giacomo Dardi

Garante dell' Informazione e Partecipazione

Sara Tintori

Gruppo di progetto

Daniela Campolmi

responsabile Urbanistica

Maria Grazia La Porta

responsabile Pianificazione intermedia

Sara Pescioni

Luca Agostini

Consulenti

Aspetti ambientali - VAS

Andrea Giraldi

Sistema informativo

Idp progetti gis

Aspetti socio-economici

Mauro Lombardi

Marika Macchi

Annalisa Tonarelli

Aspetti geologici

Gaddo Mannori

Ferruccio Capecci

Alessandra Mucci

Aspetti idraulici

Davide Settesoldi

Contribuiti di settore

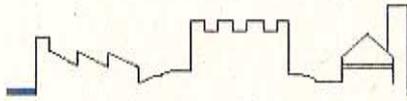
Settore edilizia privata -SUAP

Sandra Vannucci

Claudia Baroncelli

Cristiano Nastasi





RAPPORTO DEL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE AI SENSI DELLA L.R. 65/2014 e s.m.i.

La sottoscritta Tintori Sara cui sono state assegnate le funzioni di Garante dell'informazione e della Partecipazione ai sensi dell'art.37 della L.R.T. 65/2014 e con delibera Giunta Comunale n. 104 del 14.06.2016, con il presente rapporto, riferisce che L'Amministrazione Comunale di Montemurlo, dopo aver adottato Il nuovo Piano Strutturale con Delibera di Consiglio Comunale n. 72 del 20 dicembre 2017, procederà all'adozione del Piano Operativo ai sensi della L.R. 65/2014.

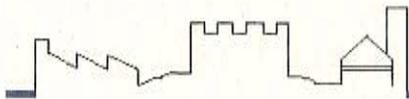
La presente relazione ha lo scopo di descrivere l'attività svolta, le iniziative poste in essere e i risultati ottenuti al fine della partecipazione da parte della cittadinanza al procedimento di formazione degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica del Comune di Montemurlo.

Premessa

Il percorso partecipativo del Comune di Montemurlo è stato avviato nelle seguenti date:
il **29 Giugno 2016** con un incontro pubblico al Centro Giovani di Piazza Don Milani a Montemurlo, durante il quale è stato presentato il percorso e le novità relative alla formazione della nuova strumentazione urbanistica comunale.

Il **3 Novembre 2016** sempre al Centro Giovani di Piazza Don Milani, si è tenuto un nuovo appuntamento per approfondire le varie fasi di redazione degli strumenti urbanistici e rendere noto il programma partecipativo.

Con l'approvazione del documento di avvio del procedimento, avvenuto con deliberazione di Consiglio comunale n. 87 del 8.11.2016, il processo partecipativo è entrato nella fase centrale. Contestualmente è stata avviata la procedura di VAS ai sensi della legge



Regionale 10/2010 e sono stati individuati i soggetti competenti in materia da consultare e a cui trasmettere il suddetto documento preliminare al fine di acquisirne pareri, contributi e apporti, assegnando un termine pari a 45 giorni. Nel documento di avvio è stato inserito anche il *programma della partecipazione* ai sensi dell'art. 17 della L.R.T. 65/2014, con il quale si sono stabilite le attività e gli strumenti da mettere in atto relative ad incontri pubblici e altre iniziative.

Il provvedimento è stato pubblicato sul sito Web del Comune di Montemurlo, nell'apposita sezione Amministrazione trasparente, ai sensi del D.lgs 33/2013, e nell'apposita sezione della homepage dedicata ai comunicati stampa. Inoltre diffusione della notizia del suddetto avvio è stata data mediante affissione di manifesti e pubblicazione sulla stampa locale.

L'approvazione dell'avvio del procedimento è stata inoltre resa nota da parte della sottoscritta con apposita comunicazione pubblicata sempre sul sito web dedicato.

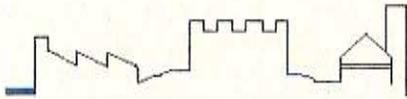
Il programma della partecipazione

Il programma della partecipazione ha previsto una serie di incontri pubblici rivolti alla cittadinanza, alle associazioni ed a tutte le categorie economiche e sociali del territorio con lo scopo di alimentare il dibattito pubblico, affinché i cittadini partecipino al processo di formazione dei nuovi strumenti urbanistici con idee e contributi utili a sviluppare la pianificazione territoriale e urbanistica del Comune.

In coerenza con i principi di trasparenza e chiarezza, gli incontri sono stati impostati con l'intento di creare i presupposti affinché fosse comprensibile a tutti il loro ruolo e l'oggetto principale su cui fondare l'iniziativa, oltre che fornire adeguata informazione tecnica sui principali contenuti del quadro conoscitivo in corso di elaborazione.

L'organizzazione degli incontri, nel corso del 2017, è stata così articolata:

- **1 Marzo** - Centro Giovani Piazza Don Milani - tema: il patrimonio territoriale: ambiente, cultura e paesaggio;
- **8 Marzo** - Centro Giovani Piazza Don Milani –incontro territoriale: Montemurlo capoluogo
- **15 Marzo** - Borghetto di Bagnolo - incontro territoriale: Bagnolo;
- **22 Marzo** - Centro sociale di Via Toti – incontro territoriale: Oste;
- **22 Maggio** - Centro Giovani Piazza Don Milani – Presentazione dei risultati del



NUOVO PIANO STRUTTURALE e PIANO OPERATIVO

percorso partecipativo.

Si rimanda al Rapporto del Garante allegato al Nuovo Piano strutturale per una descrizione più dettagliata degli esiti degli incontri svolti tra il 2016 e il 2017.

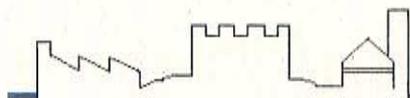
Sono poi stati organizzati, nel corso del 2018, due ulteriori incontri dedicati in particolare al Piano Operativo:

- **25 Giugno** – Centro Giovani Piazza Don Milani, informazione sullo stato di redazione degli strumenti urbanistici: Approvazione definitiva del Piano Strutturale e Adozione del Piano Operativo, e presentazione obiettivi della nuova strumentazione urbanistica;
- **8 Novembre** - Centro Giovani Piazza Don Milani - Illustrazione dei contenuti del nuovo Piano Operativo.

Gli incontri sono stati un'opportunità di confronto con i cittadini, con i professionisti e con i rappresentanti delle associazioni presenti, durante i quali sono state avanzate dai cittadini numerose proposte e osservazioni che hanno contribuito ad arricchire il quadro delle conoscenze.

Inoltre sono stati adottati e divulgati tra i cittadini alcuni strumenti per la partecipazione, con lo scopo di recepire il più possibile contributi e suggerimenti da parte degli stessi, in particolare:

- il "questionario di indagine sulla percezione degli abitanti di Montemurlo" (residenti e non) sul proprio ambiente di vita, reso disponibile durante gli appuntamenti e presso le varie sedi comunali o scaricabile dal sito web del Comune.
- la mappa interattiva dei contributi, costruita sulla base delle segnalazioni postate dai cittadini direttamente sul SIT del Comune;
- le memorie dei cittadini presentate direttamente al Servizio Urbanistica, che sono state complessivamente in numero di 54 e che si possono raggruppare in 5 principali categorie di richieste, quali:
 - 17 per la nuova edificazione
 - 5 per la realizzazione di strutture per lo sport e il tempo libero,
 - 4 per il recupero di edifici e riqualificazione di aree



NUOVO PIANO STRUTTURALE e PIANO OPERATIVO

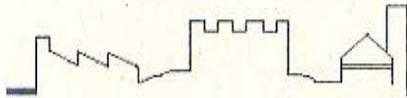
- 28 per la modifica di alcune previsioni dello strumento urbanistico .

Tutte le proposte sono state esaminate da parte dell'ufficio urbanistica e più della metà sono state prese in considerazione ai fini della redazione del Piano Operativo.



L'attività valutativa della commissione consiliare

La commissione consiliare n. 3 Assetto ed uso del territorio ha svolto un'attività valutativa della proposta di Piano Strutturale e Piano Operativo nei mesi di Ottobre-Novembre 2017 (preventiva all'adozione del P.S.) e successivamente tra Ottobre-Novembre 2018 (preventiva all'adozione del P.O.), della quale sono stati verbalizzati i contenuti, conservati in atti all'ufficio urbanistica.



NUOVO PIANO STRUTTURALE e PIANO OPERATIVO

Le commissioni si sono svolte sulla base di un programma preventivo, che per il piano operativo è stato il seguente:

22 ottobre 2018 - Illustrazione dei contenuti del PO – Differenze con il RU e gestione del patrimonio edilizio esistente

23 ottobre 2018 - Illustrazione di alcuni interventi di trasformazione urbanistica

29 ottobre 2018 - Aspetti idraulici, geologici e ambientali del Piano Operativo

5 novembre 2018 - Illustrazione dei restanti interventi di trasformazione e delle principali opere pubbliche

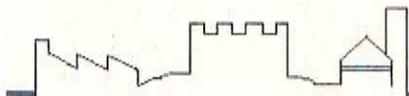
9 novembre 2018 - Conclusione della illustrazione del nuovo piano e votazione finale per l'adozione del PO

Durante i vari incontri il responsabile dell' Area Urbanistica, arch. Giacomo Dardi e la responsabile del progetto di Piano Strutturale, arch. Daniela Campolmi, oltre che l'assessore competente, Giorgio Perruccio, hanno illustrato ai vari soggetti presenti i contenuti dei progetti di piano strutturale e di piano operativo a partire dalle specifiche tecniche necessarie per comprendere al meglio l'articolazione di tali strumenti, i contenuti e gli obiettivi.

In sintesi le principali azioni proposte all'interno del piano operativo sono:

- recepire nei nuovi strumenti le proposte del percorso partecipativo realizzato per la riqualificazione funzionale dell'area centrale del Comune, denominata PG1;
- recepire i progetti elaborati per il Piano di Innovazione Urbana M+M, presentato congiuntamente al Comune di Montale, tra i quali il potenziamento del polo scolastico di Morecci;
- realizzare servizi per anziani in località La Bicchieraia;
- recuperare le aree degradate del territorio;
- riqualificare i margini urbani, in linea con quanto disposto dal PIT.

Agli incontri della commissione si aggiungono quelli che il Servizio Urbanistica con l'Amministrazione hanno tenuto con le varie categorie economiche presenti sul territorio



NUOVO PIANO STRUTTURALE e PIANO OPERATIVO

comunale (Unione industriale, confartigianato, CNA, ecc.), relativamente ai contenuti del Piano Operativo nelle date del **10 Luglio** e **7 Novembre 2018**.

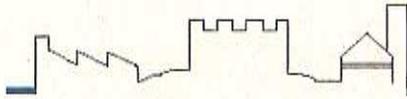
Le attività di informazione e partecipazione svolte fino ad oggi hanno consentito a ciascuno dei soggetti partecipanti, di conoscere e apprezzare, mediante il confronto, diversi temi del territorio di Montemurlo e di poter contribuire così alla tutela e valorizzazione degli stessi.

L'attività del Garante continuerà anche dopo l'adozione del Piano Operativo da parte del Consiglio Comunale, ed accompagnerà la fase della pubblicazione e della raccolta delle osservazioni formali, fino alla definitiva approvazione.

Montemurlo, li 12.11.2018

Il Garante
arch. Sara Tintori


Allegati: comunicati e articoli stampa



13/11/2018

MET - Incontro pubblico di presentazione del piano operativo a Montemurlo



News dalle Pubbliche Amministrazioni
della Città Metropolitana di Firenze 

[Enti Locali]

Comune di Montemurlo

Incontro pubblico di presentazione del piano operativo a Montemurlo

Appuntamento giovedì 8 novembre ore 17.30 al Centro Giovani di piazza don Milani

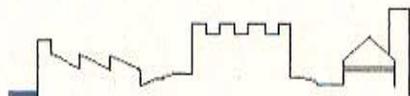
Si svolgerà giovedì 8 novembre alle ore 17,30 al Centro Giovani (piazza Don Milani, 3-Montemurlo) l'incontro di presentazione della nuova strumentazione urbanistica comunale. Interverranno gli assessori all'urbanistica, Giorgio Perruccio, alla partecipazione, Rossella De Masi e i tecnici comunali, che illustreranno il nuovo piano strutturale, che è in fase di approvazione definitiva, e il piano operativo.

« Continuano gli incontri con i cittadini per informali sui vari passaggi che dovranno portare all'adozione del nuovo piano operativo- dice l'assessore De Masi - È importante che la cittadinanza sia informata e consapevole circa il lavoro fatto fino ad oggi. Vogliamo poi raccontare quelli che sono stati i contributi arrivati dai cittadini, ai quali l'ufficio ha dato risposta e che sono serviti per programmare le trasformazione e gli interventi. Una volta adottato faremo altri incontri per raccontare le novità del piano operativo e il suo contenuto».

L'ingresso è libero e gratuito. Per maggiori informazioni si può chiamare il numero tel. 0574558335

06/11/2018 16.24

Comune di Montemurlo



Notizie dal Comune



Home Page Montemurlo comunica » Notizie dal Comune » La Montemurlo che sarà, lunedì un incontro sulle principali novità urbanistiche che riguarderanno il territorio

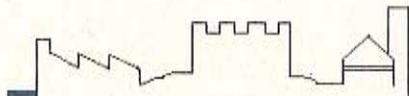
La Montemurlo che sarà, lunedì un incontro sulle principali novità urbanistiche che riguarderanno il territorio



23-06-2018

Il nuovo piano strutturale che sarà approvato entro luglio, il Piano Operativo, il Borgo del Dialogo: sono questi i principali argomenti che verranno trattati lunedì 25 giugno ore 18 durante l'incontro aperto a tecnici e cittadini

Come sarà la Montemurlo del futuro? Quale impatto avranno le scelte urbanistiche sulla qualità di vita della cittadinanza e sullo sviluppo del territorio? Per rispondere a queste e a tante altre domande sulle principali novità urbanistiche, il Comune di Montemurlo lunedì 25 giugno ore 18 al Centro Giovani (piazza Don Milani, 3- Montemurlo) promuove un incontro pubblico aperto sia ai tecnici che alla cittadinanza. Si parlerà del nuovo Piano Strutturale, del Piano Operativo e del progetto di edilizia sociale "Il Borgo del Dialogo", che grazie alla variante numero 14 potrà prendere vita in località Bicchierala. « Entro il prossimo mese di luglio prevediamo di approvare in Consiglio comunale il nuovo Piano strutturale- spiega l'assessore all'urbanistica, Giorgio Perruccio- Seguirà poi la fase di valutazione del Piano in sede di conferenza paesaggistica, per arrivare alla approvazione definitiva, da parte di sovrintendenza e Regione nei mesi di settembre-ottobre». Riguardò, invece, al Piano Operativo durante l'incontro saranno illustrati gli obiettivi, i tempi per l'approvazione, le principali strategie e gli strumenti messi a disposizione per la partecipazione e la presentazione di contributi da parte della cittadinanza. I temi forti per i prossimi anni sono la valorizzazione dell'area protetta dell'area collinare del Monteferrato, il potenziamento della vocazione turistica in particolare della frazione di Bagnolo, l'attenzione alla qualità della vita dei cittadini (ad esempio il Piu per la creazione del centro cittadino) e il mantenimento delle condizioni per lo sviluppo economico. Infine, dopo l'approvazione in giunta, il prossimo 28 giugno arriverà in consiglio anche la variante numero 14 al piano particolareggiato di via Bicchieraia con l'inserimento di nuove funzioni sociali, che consentiranno di fatto la nascita del "Borgo del dialogo tra generazioni", il progetto proposto al Comune dal Consorzio Astir attraverso la propria società controllata E.Co.Sol (acronimo per Economia per la costruzione solidale) « Crediamo che sia molto importante informare la cittadinanza su questo progetto che rappresenta uno degli interventi strategici più importanti sia a livello comunale, ma anche sovracomunale- prosegue l'assessore Perruccio- Dove ora c'è una zona degradata sorgerà un polo di servizi e residenze innovativo nella propria concezione, un luogo di dialogo tra generazioni e persone che vivono esperienze diverse.» In località Bicchierala sorgerà, infatti, una spaziosa residenza sanitaria assistita, dove potranno vivere 53 ospiti, una co-housing con dieci appartamenti di varie metrature destinate ai giovani e agli anziani, un centro sperimentale per bambini da tre mesi e sei anni, un centro diurno per persone disabili. E poi ancora spazi per un centro di formazione e un polo di consulenza psico-sociosanitaria, studi medici ed un complesso per esami strumentali e non. Il progetto ha un valore complessivo di 13 milioni di euro e i lavori, che avranno la durata di circa 2-3 anni, prenderanno il via già dal prossimo autunno. L'incontro di lunedì 25 giugno è a ingresso libero e gratuito. Per maggiori informazioni si può chiamare il numero telefonico 0574558335.



Notizie dal Comune



Home Page » Montemurlo comunica » Notizie dal Comune » Incontro pubblico di presentazione del piano operativo

Incontro pubblico di presentazione del piano operativo



06-11-2018

Appuntamento giovedì 8 novembre ore 17.30 al Centro Giovani di piazza don Milani

Si svolgerà **giovedì 8 novembre alle ore 17,30 al Centro Giovani** (piazza Don Milani, 3- Montemurlo) **l'incontro di presentazione della nuova strumentazione urbanistica comunale**. Interverranno gli assessori all'urbanistica, Giorgio Perruccio, alla partecipazione, Rossella De Masi e i tecnici comunali, che illustreranno il nuovo piano strutturale, che è in fase di approvazione definitiva, e il piano operativo.

« Continuano gli incontri con i cittadini per informali sui vari passaggi che dovranno portare all'adozione del nuovo piano operativo- dice l'assessore De Masi - È importante che la cittadinanza sia informata e consapevole circa il lavoro fatto fino ad oggi. Vogliamo poi raccontare quelli che sono stati i contributi arrivati dai cittadini, ai quali l'ufficio ha dato risposta e che sono serviti per programmare le trasformazione e gli interventi. Una volta adottato faremo altri incontri per raccontare le novità del piano operativo e il suo contenuto».

L'ingresso è libero e gratuito. Per maggiori informazioni si può chiamare il numero tel. 0574558335



Comune di Montemurlo

Provincia di Prato

COMMISSIONE CONSILIARE N.3 - ASSETTO ED USO DEL TERRITORIO

Verbale della seduta del 22 Ottobre 2018

Il giorno 22 Ottobre 2018 alle ore 15.00 si è riunita, nei locali comunali di Via Toscanini 1, la commissione consiliare n.3 "Assetto ed uso del territorio", convocata il giorno 17 Ottobre 2018.

Sono presenti per la commissione n. 3

Ravagli Amanda – Presidente, Vitali Riccardo, Palanghi Federica, Mazzanti Matteo Alessandro, Betti Eva, Sarti Marco e Fanti con delega di Vignoli Alberto.

Sono inoltre presenti:

L'assessore Giorgio Perruccio, l'arch. Daniela Campolmi e l'arch. Maria Grazia La Porta che assume l'incarico di verbalizzante.

L'O.d.G. è il seguente:

- 1) Piano operativo. Illustrazione dei contenuti del nuovo strumento urbanistico.
- 2) varie ed eventuali.

La presidente alle ore 15.00 da inizio alla seduta chiarendo che ci saranno 4 commissioni di presentazione del Nuovo Piano Operativo e poi ce ne sarà una finale per la votazione dell'atto. Passa la parola all'assessore Perruccio

L'assessore preannuncia che indicativamente il consiglio comunale per l'adozione del PO sarà fissato nei giorni compresi fra il 19 e il 24 di Novembre .

Per quanto riguarda il Piano Operativo ci sono delle buone notizie in merito ai risultati avuti in conferenza paesaggistica del Piano strutturale, che è andata molto bene e non necessita di ulteriori incontri.

Questo significa che gli obiettivi e le azioni indicate nel Piano strutturale sono state ritenute conformi al PIT- PPR e quindi per la progettazione del Piano Operativo ci si può riferire a quanto previsto nel PS sia in merito alle norme sulle invarianti strutturali individuate e sia per quanto riguarda il perimetro del Territorio Urbanizzato.

In queste sedute della commissione si cercherà di illustrare quali sono le novità rispetto al RU vigente trattando principalmente i seguenti argomenti:

- gli interventi riguardanti la trasformazione che hanno una scadenza ben delineata;
- gli interventi relativi alla gestione del patrimonio edilizio esistente sia per quanto riguarda il territorio rurale che il territorio urbanizzato,
- le novità introdotte dalla nuova normativa del rischio idraulico, le norme riguardanti la fattibilità degli interventi, nonché informazioni derivanti dal procedimento di VAS.

Come vedrete ci sono abbastanza novità rispetto al precedente strumento urbanistico dovute soprattutto al recepimento del Piano paesaggistico regionale e alla normativa del rischio idraulico modificata con la Legge regionale 41/2018

L'assessore passa la parola all'arch. Campolmi

L'arch. Campolmi spiega che il tre di Ottobre presso la Regione si è svolta la conferenza paesaggistica per la conformazione del Piano Strutturale al PIT_PPR.

In conferenza è stato definito nel dettaglio il vincolo del torrente Meldancione che erroneamente era stato vincolato in tutto il tratto del territorio urbanizzato fino alla vecchia Montalese. Sono state accettate le nostre osservazioni e pertanto il vincolo del Meldancione viene previsto solo nella parte superiore della vecchia Montalese seguendo quello che era previsto nella delibera regionale del 1985.

La soprintendenza ci ha poi richiesto di aggiungere nella tavole dei vincoli , l'individuazione dei vincoli "Ope legis ", cioè gli immobili con più di 70 anni di proprietà pubblica o di enti che non hanno fine di lucro.

Vista l'entità minima delle modifiche da apportare al Piano strutturale, molto probabilmente riusciamo a approvarlo nello stesso consiglio comunale in cui verrà adottato il Piano Operativo.

L'architetto Campolmi passa ad illustrare il Piano Operativo specificando che esso si divide sostanzialmente in due parti:

- la gestione del territorio rurale e del territorio urbanizzato che non ha scadenza
- la trasformazione che invece include tutti gli interventi di nuova edificazione, riqualificazione e ristrutturazione urbanistica nonché gli interventi pubblici che ha una scadenza determinata in 5 anni dall'approvazione del Piano.

In questa commissione verranno illustrate le maggiori novità relative alla gestione e passa la parola al'arch. La Porta per l'illustrazione.

L'arch. La Porta spiega che per quanto riguarda il territorio rurale non ci sono grosse novità in quanto per quanto riguarda la realizzazione di nuovi annessi agricoli si fa riferimento a quanto stabilito nella variante n. 12 al regolamento urbanistico.

Le differenze più sostanziali si ritrovano nella nuova configurazione degli ambiti del rurale che sono stati definiti recependo le indicazioni del PIT sulle invarianti strutturali. In particolare sono rimasti molto simili ai precedenti l'ambito dei faggi di Javello e l'ambito del Monteferrato mentre è stato modificato maggiormente l'ambito dell'Agna e l'ambito della collina boscata.

Inoltre all'interno del territorio rurale sono state individuati gli ambiti di pertinenza dei due nuclei storici individuati nel PS : Il Borghetto di Bagnolo e la Rocca.

Sono state inoltre previsti gli ambiti di pertinenza delle più importanti emergenze architettoniche del territorio come per esempio : Villa del Barone, villa il Parugiano. Il nucleo di Albiano ecc.

Gli interventi di trasformazione nel territorio rurali riguardano soprattutto l'ampliamento dei due maneggi della Querce, e di Cafaggio, l'ampliamento dell'Edificio denominato il Vivaio, , il recupero dell'edificio di casa cave, e la realizzazione di una area ricreativa a campo Solare.

Per quanto riguarda il territorio urbanizzato vengono fatti vedere i nuovi tessuti insediativi che ci provengono dal recepimento del PIT. Vengono fatte vedere le principali differenze costituite dai nuovi tessuti costituiti dal Tessuto puntiforme presente soprattutto a Bagnolo, il Tessuto di frangia nella parte del territorio che confina con il rurale in cui devono essere previsti interventi di riqualificazione dei margini, e il tessuto misto in cui ricadono ancora edifici produttivi da sostituire o riqualificare.

L'arch. La Porta spiega che la novità più rilevante riguardante la normativa dei tessuti sta nell'aver eliminato l'indice previsto nel RU vigente sostituendolo con ampliamenti "una tantum" che andranno da un minimo di 45 mq nei tessuti storici ad un massimo di 100 mq nei tessuti di media densità. Nei tessuti produttivi invece le norme non vengono cambiate e gli interventi ammissibili sono gli stessi di prima. Le uniche differenze stanno nell'aver individuato all'interno del distretto delle aree vocate soprattutto al terziario e al commercio, si tratta per intendersi dell'area industriale di Bagnolo che nel periodo di vigenza del vecchio RU si è trasformata in un vero polo commerciale.

All'interno del tessuto produttivo sono stati individuati pertanto 4 tipi di tessuti:

il tessuto prettamente produttivo P1 in cui saranno insediabili tutte le attività artigianali e industriali e il commercio all'ingrosso , il tessuto P2 individuato lungo i principali assi viari e intorno ai nuclei residenziali dove si incentivano le attività commerciali, il tessuto produttivo pianificato derivante da piani attuativi o progetti unitari convenzionati e il tessuto prettamente terziario e commerciale

Sarti chiede in che consistono questi ampliamenti una tantum

L' arch. La Porta spiega che invece di determinare la capacità edificatoria in base alla superficie fondiaria del lotto, vengono date delle quantità in base alla superficie edificata esistente, da poter sfruttare per ampliare l'edificio esistente. L'ampliamento può essere realizzato in adiacenza all'edificio o mediante intervento di sostituzione dello stesso.

Questi ampliamento potranno essere sfruttati soprattutto da edifici di medie e piccole dimensioni mentre per quanto riguarda gli edifici a blocchi è stato individuato uno specifico tessuto in cui viene prevista la ristrutturazione conservativa o la sostituzione a parità di volume.

In tutti i tessuti che confinano con il territorio rurale è stato previsto che siano realizzati interventi di riqualificazione dei margini e delle pertinenze degli edifici.

Fanti chiede la differenza con il tessuto R4 del RU.

L'arch, Campolmi spiega che era un tessuto in cui si volevano incentivare il cambio di destinazione verso le attività commerciali e direzionali e interessava soprattutto le aree ATD.

Il P.O. prevede invece nell'ambito degli interventi di trasformazione alcuni ambiti interessati da specifici schemi direttori in cui, come è stato fatto per il progetto M+M saranno realizzati appositi masterplan con cui si indirizzeranno le trasformazioni.

L'arch La Porta spiega poi la norma che è stata prevista per i tessuti misti finalizzata alla riqualificazione degli edifici produttivi rimasti. Viene prevista la possibilità di sostituirli a parità di SE fino alla concorrenza di 1000 mq e applicando un coefficiente di riduzione pari al 50% per le quantità superiori ai mille mq. In questo modo si pensa di incentivare la sostituzione di quelli di medie dimensioni. Gli altri edifici di dimensioni maggiori sono interessati o da una scheda apposita di trasformazione oppure sono indicati come aree degradate per cui servono delle apposite varianti per poter attuare la trasformazione.

Altri edifici che prima ricadevano nelle aree ATD adesso sono stati collocati o nel tessuto P2, quello misto produttivo - commerciale oppure nel tessuto terziario.

Per quanto riguarda il tessuto residenziale ricadente nel distretto produttivo, esso è stato inglobato nel tessuto P2 che prevede delle norme del tutto simili al RU vigente. Sono state inoltre confermate le norme relative alle residenze isolate nel tessuto produttivo.

L'assessore Perruccio spiega che si è voluto dare una maggiore attenzione agli interventi sull'edificato cercando di limitare gli interventi di sostituzione con eccessivi aumenti di volumetrie che poi hanno ricadute sul reperimento dei parcheggi.

La Presidente ritenuta conclusa l'illustrazione chiude la seduta della commissione alle ore 17.00.

Il segretario verbalizzante
Arch. Maria Grazia La Porta



La Presidente della Commissione
Amanda Ravagli



Io sottoscritto Alberto Vignoli componente della commissione
uso e assetto del territorio, delego il consigliere Alberto
Fanti a partecipare, per mio conto, alle sedute della
commissione convocate per il giorno 22/10/2018 e 23/10/2018.

In fede
A. Vignoli



Comune di Montemurlo

Provincia di Prato

COMMISSIONE CONSILIARE N.3 - ASSETTO ED USO DEL TERRITORIO

Verbale della seduta del 23 Ottobre 2018

Il giorno 23 Ottobre 2018 alle ore 14.50 si è riunita, nei locali comunali di Via Toscanini 1, la commissione consiliare n.3 "Assetto ed uso del territorio", convocata il giorno 17 Ottobre 2018.

Sono presenti per la commissione n. 3

Ravagli Amanda – Presidente, Vitali Riccardo, Mazzanti Matteo Alessandro e Fanti con delega di Vignoli Alberto.

Sono inoltre presenti:

L'arch. Daniela Campolmi, l'arch. Dardi e l'arch. Maria Grazia La Porta che assume l'incarico di verbalizzante.

L'O.d.G. è il seguente:

- 1) Piano operativo. Illustrazione dei contenuti del nuovo strumento urbanistico.
- 2) varie ed eventuali.

La presidente alle ore 14.50 dà inizio alla seduta e passa la parola all'arch. Dardi per l'illustrazione.

L'arch. Dardi ribadisce il meccanismo degli ampliamenti una tantum all'interno dei tessuti residenziali. Chiarendo che si è rinunciato all'indice fondiario anche per una maggiore coerenza con il PIT che, all'interno di ciascun morfotipo insediativo individuato, detta sia indirizzi che obiettivi. Particolare importanza viene data alla riqualificazione dei margini fra urbanizzato e rurale.

Con i risultati positivi ottenuti con la conferenza paesaggistica del 3 ottobre sappiamo anche i limiti in cui muoversi in quanto sono stati approvati il limite del territorio urbanizzato e l'individuazione delle invariante strutturali.

L'arch. spiega che dall'approvazione della variante generale al PRG e della normativa dell'Area Protetta il comune persegue gli obiettivi che sono poi confluiti nel primo piano strutturale. Con il PS infatti si partiva da un disegno degli spazi pubblici ben delineato e non ci sono stati grossi discostamenti dal suddetto disegno in questi anni di attuazione del PS.

Con il primo PS avevamo stabilito degli obiettivi che erano il riconoscimento del fatto che Montemurlo fosse un comune industriale e il riconoscimento del valore dell'area Protetta del Monteferrato.

Tra l'altro voglio ricordare che in Regione ci hanno detto che siamo unico comune che avesse approvato un proprio piano paesaggistico con la LR 296/88.

ore 15.05 entra Palanghi

Oggi si parla delle aree di trasformazione che nella maggior parte dei casi sono state confermate come previste dal RU, in alcuni casi sono state modificate, anche introducendo alcune innovazioni legislative riferite alla possibilità di spostare volumetrie in aree libere per consentire un progetto di riqualificazione migliore.

Mentre nelle aree libere gli interventi sono di più facile attuazione, nelle aree soggette a ristrutturazione urbanistica non sempre si riesce a trovare accordi fra tutti i proprietari quindi si è cercato, laddove possibile, di disegnare le Unità minime di intervento in maniera più mirata sugli assetti proprietari per rendere più facile l'attuazione degli interventi.

In alcune aree viene ammesso il trasferimento delle volumetrie produttive in aree libere ricadenti nel tessuto produttivo, cosa che abbiamo già sperimentato per la variante di via Siena.

In alcuni casi come per esempio l'intervento di recupero di San Carlo si è data la possibilità di ricostruire i volumi demoliti in altre aree libere dello stesso proprietario. Le demolizioni previste nell'area di San Carlo potranno essere spostate in parte un'area libera di via Ricasoli e in parte in via circonvallazione.

In alcune schede di trasformazione sono state previste delle quantità di aree da cedere che potranno essere utilizzate o per il trasferimento di volumetrie o per la realizzazione di edilizia sociale.

L'arch Campolmi continua con l'illustrazione di alcune schede di trasformazione facendo vedere le slide.

La scheda di trasformazione **AT1_05 Morecci 1** prevede la diminuzione della capacità edificatoria a fronte di una minore quantità di aree da cedere. Con l'intervento però si realizza l'ampliamento della via Morecci e l'ampliamento della viabilità di accesso alla nuova scuola materna di Morecci che fa parte del progetto M+M.

Campolmi spiega che la differenza rispetto al RU vigente sta nel fatto che fra gli interventi a scadenza ci sono anche gli interventi di minore rilevanza con piccoli lotti ci completamente che prima erano inseriti nella gestione.

Sono state individuate n totale 42 schede di trasformazione divise fra le varie UTOE.

Altro elemento progettuale del nuovo PO sono gli schemi direttori che individuano le aree strategiche del territorio e ne indirizzano la trasformazione mediante la redazione di masterplan. Essi riguardano il progetto di Montemurlo centro, il progetto del centro di Oste e il polo commerciale di Bagnolo.

Gli schemi direttori hanno una visione a lungo termine e considerano porzioni di territorio più estese nella loro globalità.

L'arch Campolmi illustra poi l'intervento in **via Alfieri (AT1_04)** dove a fronte della sostituzione degli edifici produttivi esistenti sarà possibile realizzare il collegamento tra via Alfieri e via Catalani.

Vengono inoltre illustrate le seguenti schede :

AT1_17 Via Mazzini ove viene confermata vecchia previsione

AT1_22 Via Montalese dove a fronte della realizzazione di un nuovo edificio residenziale viene realizzato un parcheggio su via Montalese, molto richiesto dai residenti della zona.

AT2_04 Via Lippi a Bagnolo la previsione viene modificata soprattutto relativamente alla realizzazione degli standard prevedendo un assetto diverso rispetto alla previgente previsione

AT2_03 Via Labriola a Bagnolo dove viene previsto il recupero dei manufatti produttivi esistenti verso destinazioni legate al commerciale , attività ricreative ecc.

AT3_06 Via dell'agricoltura viene previsto un nuovo edificio produttivo a fronte della realizzazione della cassa di espansione sul Meldancione risultata strategica dai nuovi studi idraulici effettuati per il PO , per ridurre il rischio idraulico a Oste.

Ore 16.40 esce Vitali

L'arch. Campolmi illustra la scheda **AT3_11 di via Milano** in cui viene in parte modificata la previsione precedente prevedendo 1000 mq da destinare a edilizia sociale e 3000 mq per edilizia residenziale. Viene inoltre rivisto il disegno degli spazi pubblici.

Alle ore 16.45 la presidente ritenuta conclusa l'illustrazione chiude la seduta della commissione .

Il segretario verbalizzante
Arch. Maria Grazia La Porta

La Presidente della Commissione
Amanda Ravagli



Comune di Montemurlo

Provincia di Prato

COMMISSIONE CONSILIARE N.3 - ASSETTO ED USO DEL TERRITORIO

Verbale della seduta del 29 Ottobre 2018

Il giorno 29 Ottobre 2018 alle ore 14.50 si è riunita, nei locali comunali di Via Toscanini 1, la commissione consiliare n.3 "Assetto ed uso del territorio", convocata il giorno 17 Ottobre 2018.

Sono presenti per la commissione n. 3

Ravagli Amanda – Presidente, Vitali Riccardo, Mazzanti Matteo Alessandro, Betti Eva , Sarti Marco e Palanghi Federica.

Sono inoltre presenti:

L'arch. Dardi , il Dotto. Geologo Gaddo Mannori, l'ing. Settesoldi, l'arch. Andrea Girdali e l'arch. Maria Grazia La Porta che assume l'incarico di verbalizzante.

L'O.d.G. è il seguente:

- 1) Piano operativo. Illustrazione dei contenuti del nuovo strumento urbanistico.
- 2) varie ed eventuali.

La presidente alle ore 14.50 da inizio alla seduta e spiega che in questa commissione verranno illustrati gli aspetti più specialistici, seguiti dai tecnici incaricati, che hanno eseguito gli studi geologici e idraulici e la VAS.

L'arch. Dardi spiega che in questa seduta si darà conto degli studi effettuati per il PO.

Va premesso che il Piano di Protezione Civile dovrebbe essere allegato al Piano Operativo, ma abbiamo deciso di non aggiornarlo per adesso, in attesa che ci vengano approvati i nuovi studi idraulici e sismici che fanno parte integrante del suddetto piano, che sarà quindi modificato con l'approvazione del PO.

L'arch. Dardi passa la parola al geologo che illustra i nuovi studi fatti per la sismica.

Gli studi di microzonazione sismica sono una novità, si tratta di studi introdotti dopo il terremoto di Città del Messico del 1985 in cui si capì che la diversa situazione stratigrafica dei terreni può dar luogo a fenomeni amplificativi devastanti.

Il trasferimento di energia avviene in vari modi: certe frequenze vengono smorzate altre enfatizzate. Gli edifici non sono altro che dei pendoli rovesciati che hanno un proprio periodo di risonanza che se viene superato si arriva al collasso della struttura.

Quello che comanda in questi casi è lo spessore di copertura dei terreni sopra lo strato roccioso.

La regione ha dato dei finanziamenti importanti per dare modo ai comuni di effettuare questi studi di microzonazione di I° livello. Lo studio è stato effettuato sulla parte del territorio urbanizzato. Le zone più pericolose coincidono con l'alta pianura dove ci sono più depositi detritici.

Adesso siamo riusciti ad ottenere anche i finanziamenti per effettuare la microzonazione di II° livello. Con questi studi oltre ad individuare le zone più pericolose potremo stabilire anche la quantità esatta dell'amplificazione del fenomeno sismico in caso di terremoto.

Per quanto riguarda la pericolosità geologica risulta più pericolosa la parte collinare, ma non rappresenta una criticità.

Interviene arch. Dardi che specifica che Montemurlo è diventato un comune classificato sismico solo dal 1982 quindi è presumibile che gli edifici costruiti prima di quella data non sono sicuri dal punto di vista sismico.

Con l'incrocio dei dati sul valore degli edifici e la pericolosità sismica sarà possibile stabilire delle priorità su cui lavorare, che saranno inserite nel piano di Protezione civile.

La presidente chiede a tutti i commissari se è possibile anticipare alle 14,30 la prossima commissione, fissata per 5 novembre alle ore 18.30. I presenti si dichiarano concordi.

La presidente passa la parola all'ing. Settesoldi per illustrare gli studi fatti per il rischio idraulico.

L'ingegnere spiega che i nuovi studi hanno dovuto tener conto di due novità :

- sono cambiate le analisi idrologiche che sono quelle che determinano le piene e pertanto sono cambiate le curve pluviometriche.
- poi è stato fatto un database per la caratterizzazione dei suoli per vedere la loro capacità di assorbimento

ore 15.30 esce Betti

Ad ogni tipo di suolo corrispondono delle caratteristiche diverse che servono a stabilire quanto quanta acqua riesce a entrare nel suolo quando è già saturo.

La Regione inoltre ha disseminato, in varie parti del territorio, delle stazioni di misurazione delle precipitazioni e per il rilevamento del livello dei fiumi che ha reso possibile tarare meglio i dati in nostro possesso.

La carta della pericolosità idraulica è stata pertanto realizzata sui dati aggiornati forniti dalla Regione e ne viene fuori la seguente situazione: per quanto riguarda i battenti trentennali la situazione è migliorata rispetto al precedente mentre è rimasta invariata la duecentennale.

Per quanto riguarda le sezioni dei fiumi abbiamo fatto riferimento a quelle storiche mentre sono state aggiornate quelle del Funandola e del Ficarello

L'ingegnere fa vedere le carte dei battenti.

L'arch. Dardi spiega che è stato richiesto per il piano di protezione civile una simulazione per avere informazioni di come si comporta l'acqua a distanza di 15 ore da eventuale evento di piena. Questo potrà essere utile per gestire il rischio nell'ambito del Piano di Protezione Civile

Alle ore 16.00 Esce Sarti

L'ingegnere spiega che altra novità introdotta con la nuova LR 41/2018 è la magnitudo che tiene conto dei battenti e delle velocità e serve per stabilire la fattibilità degli interventi.

Lo studio ha inoltre individuato gli interventi necessari per ridurre significativamente il rischio nella frazione di Oste che consistono nell'ampliamento delle casse sul Meldancione e sullo stregale e il potenziamento dell'impianto idrovoro di via Pola.

L'arch. Dardi passa la parola all'arch. Giraldi per l'illustrazione del lavoro svolto per la VAS.

L'arch Giraldi spiega che il procedimento di VAS è iniziato con l'avvio del procedimento del PS e del PO.

Con l'adozione del PO si va a proporre il rapporto ambientale per il PO che entra nello specifico delle azioni indicati nel medesimo.

La VAS è stata svolta in maniera più approfondita per tutti gli interventi previsti dal PO soggetti a Piano attuativo in modo da non essere obbligati a farla in fase di attuazione degli interventi.

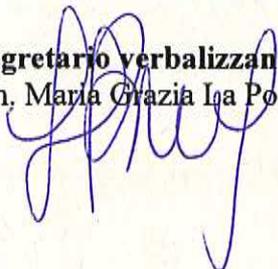
Per le aree di trasformazione ricadenti nell'area SIC è stata fatto anche una studio per la valutazione di incidenza come previsto dalla normativa.

A ogni scheda normativa soggetta a piano attuativo saranno allegate delle prescrizioni di tipo ambientale da rispettare o verificare in fase di attuazione. Per la altre schede si rimanda ad un articolo specifico del PO che contiene le prescrizioni ambientali.

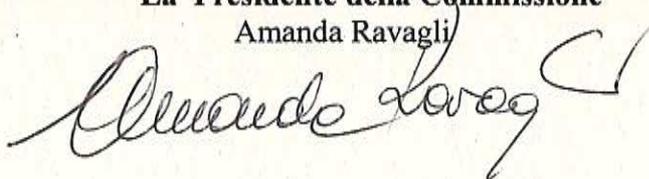
L'assessore Perruccio chiede alla presidente di individuare un'altra data per lo svolgimento della commissione finale per la votazione dell'atto di adozione.

Alle ore 16.30 la Presidente dichiara chiusa la commissione.

Il segretario verbalizzante
Arch. Maria Grazia Ia Porta



La Presidente della Commissione
Amanda Ravagli





Comune di Montemurlo

Provincia di Prato

COMMISSIONE CONSILIARE N.3 - ASSETTO ED USO DEL TERRITORIO

Verbale della seduta del 5 Novembre 2018

Il giorno 5 Novembre 2018 alle ore 14.45 si è riunita, nei locali comunali di Via Toscanini 1, la commissione consiliare n.3 "Assetto ed uso del territorio", convocata il giorno 17 Ottobre 2018.

Sono presenti per la commissione n. 3

Ravagli Amanda – Presidente, Vitali Riccardo, Mazzanti Matteo Alessandro e Betti Eva

Sono inoltre presenti:

L'assessore Perruccio, L'arch. Campolmi e l'arch. La Porta che assume l'incarico di verbalizzante.

L'O.d.G. è il seguente:

- 1) Piano operativo. Illustrazione dei contenuti del nuovo strumento urbanistico.
- 2) varie ed eventuali.

La presidente alle ore 14.45 da inizio alla seduta e passa la parola all'assessore .

L'assessore avvisa che probabilmente nel prossimo consiglio verrà presentato anche un atto per la modifica della convenzione con la COFIL relativa alla nuova edificazione produttiva nell'area ACP_15. La Cofil ha realizzato tutte le opere di urbanizzazione ed un edificio produttivo, per il secondo edificio previsto nell'area ci è stato richiesto di far subentrare un'altra ditta. Considerato che anche questa è una buona ditta abbiamo deciso di modificare la convenzione che probabilmente sarà oggetto di deliberazione nel prossimo consiglio.

Nella commissione convocata per il 9 Novembre invece si voteranno gli atti.

Entro mercoledì 7 Novembre l'ufficio provvederà a spedire le NTA, la relazione del Piano e le schede di trasformazione.

Per giovedì 8 Novembre è fissato un incontro pubblico presso il centro giovani per illustrare il PO.

Prende la parola l'arch. Campolmi per l'illustrazione delle aree di trasformazione:

Il PO prevede 42 schede di trasformazione di cui 23 nell'UTOE di Montemurlo .

AT1_01 Bicchieraia : viene confermato quanto deciso con l'ultima variante adottata.

AT1_05 Morecci 1: viene prevista una diminuzione delle aree da cedere a fronte di una diminuzione della capacità edificatoria complessiva. La scheda prevede il recupero dell'edificio colonico e la realizzazione di 300 mq di SE equivalenti a 4 villette.

AT1_08 Leoncavallo: viene prevista una nuova edificazione pari a 2000 mq di SE a fronte della realizzazione del collegamento fra viale Montegrappa e via Vercelli e della cessione di un'area che potrà essere utilizzata o come area di atterraggio di volumi trasferiti da altre aree o per la realizzazione di alloggi di edilizia sociale.

AT1_11 Rosselli :viene confermata la previsione precedente che prevede nuova edificazione residenziale per circa 10.000 mq. La scheda prevede inoltre la possibilità alternativa di spostare una parte della suddetta volumetria in altra area di proprietà dei soggetti attuatori.

Betti chiede se il progetto originario viene accantonato.

Perruccio spiega che non si può tornare indietro su previsioni già affermate e che l'amministrazione non ha intenzione di impedire l'edificazione ma sarebbe molto felice se si attuasse questa possibilità alternativa prevista nella scheda. Questo permetterebbe di edificare a Montemurlo con tipologie edilizie meno impattanti e di realizzare nuova area residenziale nel terreno posto sotto l'intervento della cooperativa Abitare a Bagnolo.

L'arch Campolmi continua l'illustrazione :

AT1_12 Barzano

Il progetto di importanza strategica per l'amministrazione in quanto prevede la realizzazione del collegamento fra via scarpettini e via Rosselli non è mai stato attuato, considerato anche l'elevato numero di proprietari interessati.

La previsione pertanto è stata modificata prevedendo tre UMI per una capacità edificatoria complessiva di 3500 mq di SE, per l'attuazione degli interventi , deve comunque essere formato un consorzio fra tutti i proprietari, che possono partire anche in tempi diversi, a condizione che sia preventivamente realizzata e ceduta la strada.

AT1_19 San Carlo : dove è previsto il recupero di una parte degli edifici e la demolizione di alcuni volumi incongrui e loro spostamento in due aree appartenenti alla stessa proprietà precisamente in via Ricasoli (SE mq 600 con realizzazione della viabilità di collegamento tra via Ricasoli e via Enrico de Nicola) e in via circonvallazione (SE mq 800 con la realizzazione di un parcheggio pubblico) .

AT1_06 Morecci 2 Nuova edificazione pari a 300 mq con la cessione di un'area a verde attrezzato e la realizzazione di una viabilità in proseguimento della via pubblica esistente.

Per quanto riguarda l'UTOE di Bagnolo la scheda più importante riguarda l'ampliamento dell'ex edificio colonico del vivaio (**AT2_02**) in cui è stata adottata di recente una variante al Piano attuativo per destinarlo a struttura turistico ricettiva. L'ampliamento prevede la realizzazione di un ristorante e di una S.P.A. con annessa piscina.

Per quanto riguarda l'UTOE di Oste sono previste:

AT3_14 Centro di Oste (sostituzione della Fabbrica rossa)

L'area di trasformazione comprende solo la fabbrica rossa di cui viene previsto il recupero a destinazioni pubbliche e commerciali. Viene inoltre prevista la possibilità di spostare circa 6000 mq di SE produttiva in altra area ricadente nei tessuti produttivi.

AT3_Milano viene modificata previsione prevedendo 3000 mq di SE di nuova edificazione residenziale a fronte della realizzazione degli spazi pubblici previsti e della cessione di un'area per la realizzazione di edilizia sociale per circa 1000 mq di SE.

Oltre alle aree di trasformazione sono previste le seguenti opere pubbliche che comportano in alcuni casi l'apposizione del vincolo espropriativo:

- ripristino della via dei Bossoli prevedendo uscita alternativa dalle scuole di via Micca a Bagnolo e collegamento con le due strade senza sfondo presenti.
- realizzazione di piste ciclopedonali a Bagnolo per il collegamento pedonale tra abitato e polo commerciale
- la realizzazione di nuovo parcheggio in via Scarpettini
- nuovo cimitero comunale
- ampliamento del campo sportivo di Oste e realizzazione di nuova scuola materna a Morecci oltre alle piste ciclabili previste dal Progetto M+M
- realizzazione di ponte di collegamento con Montale in via Puccini.

Al Piano Operativo sono state presentate 54 memorie, a cui si è cercato di dare riscontro nel Piano Operativo. Comunque dopo l'adozione ci sarà il periodo delle osservazioni in cui i cittadini potranno fare le loro richieste.

Per quanto riguarda il Piano Strutturale sarebbe intenzione dell'ufficio approvarlo nello stesso consiglio comunale, bisogna vedere però se riusciamo a definire con la soprintendenza i beni tutelati ope legis da introdurre soprattutto in riferimento alla viabilità storica.

Alle ore 16.30 la presidente dichiara chiusa la commissione.

Il segretario verbalizzante
Arch. Maria Grazia La Porta

La Presidente della Commissione
Amanda Ravagli



Comune di Montemurlo

Provincia di Prato

COMMISSIONE CONSILIARE N.3 - ASSETTO ED USO DEL TERRITORIO

Verbale della seduta del 9 Novembre 2018

Il giorno 9 Novembre 2018 alle ore 18.30 si è riunita, nei locali comunali di Via Toscanini 1, la commissione consiliare n.3 "Assetto ed uso del territorio", convocata il giorno 29 Ottobre 2018.

Sono presenti per la commissione n. 3

Ravagli Amanda – Presidente, Vitali Riccardo, Palanghi Federica, Mazzanti Matteo Alessandro, Betti Eva e Vignoli Alberto

Sono inoltre presenti:

Il sindaco, l'assessore Perruccio, l'arch. Dardi e l'arch. La Porta che assume l'incarico di verbalizzante.

L'O.d.G. è il seguente:

- 1) Nuovo Piano Strutturale. Approvazione definitiva a seguito della Conferenza paesaggistica.
- 2) Piano operativo. Conclusione dell'illustrazione e votazione per l'adozione degli atti.
- 3) varie ed eventuali.

La presidente, alle ore 18.30, da inizio alla seduta e passa la parola all'arch. Dardi per l'illustrazione del primo punto all'ordine del giorno.

L'arch. Dardi spiega che era intenzione dell'ufficio approvare definitivamente anche il piano strutturale, dopo colloqui avuti con la soprintendenza in merito agli immobili Ope legis da inserire nella tavola dei vincoli ci sono ancora aspetti da definire soprattutto per quanto riguarda la viabilità storica da inserire. Pertanto è molto probabile che l'approvazione del PS possa slittare al consiglio successivo. Comunque l'atto può essere votato in quanto le modifiche da apportare al PS riguardano solo la tavola dei vincoli dove saranno previsti anche questi immobili ope legis oltre alle piazze e la viabilità storica.

La presidente pone in votazione l'argomento:

VOTI FAVOREVOLI: 4 Ravagli, Palanghi, Vitali e Vignoli

ASTENUTI:2 Mazzanti e Betti

L'arch. Dardi illustra un argomento che non era all'ordine del giorno e che riguarda la modifica della convenzione stipulata con la COFIL per l'attuazione dell'area ACP_15.

Con questo atto, si prende atto del subentro di altre due aziende al posto della COFIL, per il completamento dell'edificazione dell'area.

Praticamente viene approvata la modifica alla convenzione prevedendo la possibilità di subentrare al soggetto attuatore sia nel caso che l'azienda decida di spostarsi e sia in caso di approvazione della modifica del piano industriale da parte dell'Amministrazione comunale.

Con l'atto proposto oltre alla modifica della convenzione si approva la modifica del piano industriale della COFIL, e vengono approvati i piani industriali delle due nuove aziende interessate a realizzare il completamento dell'intervento per l'insediamento delle loro attività.

L'arch. Dardi dà ai commissari lo schema di delibera e della convenzione con le modifiche apportate.

Il sindaco spiega che il tipo di attività da insediare sono molto interessanti per la diversificazione del distretto. Le due nuove ditte interessate sono la PENTEK srl e la ORION srl che si occupano rispettivamente della fabbricazione di macchinari di tecnologia tessile non tradizionali la prima e della progettazione, costruzione e installazione di impianti per l'automazione industriale la seconda.

Considerato che questo punto non era all'ordine del giorno, se non siamo tutti d'accordo per la votazione ci sono i tempi per convocare un'altra commissione per il consiglio del 20 Novembre. I presenti si dichiarano disponibili a votare subito.

La presidente pone allora in votazione l'argomento:

"Area di completamento Produttiva ACP_15 in via dell'industria. Società COFIL srl. Modifica atto della convenzione attuativa"

VOTI FAVOREVOLI: 4 Ravagli, Palanghi, Vitali e Vignoli

ASTENUTI:2 Mazzanti e Betti

La presidente passa la parola all'arch Dardi per il II° argomento all'Odg riguardante l'adozione del Piano Operativo.

L'arch. Dardi chiede se ci sono domande in merito al materiale inviato.

l'assessore avverte che ci sono ancora alcuni giorni per il deposito degli atti e degli elaborati che potranno essere suscettibili di aggiustamenti.

L'arch. Dardi spiega che rispetto allo schema di delibera trasmesso sono state fatte delle modifiche per le parti riguardanti l'adeguamento al PGRA e il Piano di Protezione civile che sarà adeguato in fase di approvazione del PO quando saranno stati approvati da parte del Genio Civile le nuove pericolosità idrauliche e sismiche.

Per quanto riguarda il rischio idraulico è stato specificato che la nostra pericolosità non

collima perfettamente con il PGRA, quindi fra adozione e approvazione prevale comunque la norma più restrittiva.

Altro argomento che forse non è stato trattato sono le aree su cui occorre apporre il vincolo espropriativo. L'arch. Dardi fa vedere il documento specifico che riguarda i vincoli per l'esproprio che prevede:

- percorso ciclabile da realizzare a Bagnolo su lato dx della strada provinciale, venendo da Prato, che servirà a collegare l'abitato con il polo commerciale.
- ripristino di via dei Bossoli che servirà a ricucire due assi stradali attualmente senza sfondo e a fornire un'uscita alternativa dalla scuola di via Micca.
- apertura di strada privata su via Catalani per unire via Catalani a via Alfieri
- realizzazione parcheggio pubblico di via Scarpettini
- la realizzazione di pista ciclabile sotto edificio telecom a Bagnolo

ritenuta conclusa l'illustrazione la presidente pone in votazione l'argomento:
"Piano Operativo. Conclusione della illustrazione e votazione per l'adozione degli atti."

VOTI FAVOREVOLI: 4 Ravagli, Palanghi, Vitali e Vignoli

ASTENUTI: 2 Mazzanti e Betti

Alle ore 19.45 la presidente dichiara conclusa la commissione.

Il segretario verbalizzante
Arch. Maria Grazia La Porta

La Presidente della Commissione
Amanda Ravagli



Comune di Montemurlo

Provincia di Prato

AREA PROGRAMMAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. **94/2018**

OGGETTO: Piano Operativo Comunale. Adozione ai sensi della LR 65/2014.

Il sottoscritto Funzionario, Responsabile dell'Area, con riferimento alla proposta di Deliberazione di cui all'oggetto al fine della sua adozione da parte dell'organo deliberativo competente, esprime *parere FAVOREVOLE* in ordine alla regolarità tecnica della medesima ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267.

Li, 13.11.2018

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Arch. Giacomo DARDI



Comune di Montemurlo

Provincia di Prato

AREA PROGRAMMAZIONE E ASSETTO DEL TERRITORIO

PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N. **94/2018**

OGGETTO: Piano Operativo Comunale. Adozione ai sensi della LR 65/2014.



COMUNE DI MONTEMURLO
PROVINCIA DI PRATO

DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE
N. 81 del 20/11/2018

OGGETTO:

Piano Operativo Comunale. Adozione ai sensi della LR 65/2014.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto come segue:

FIRMATO
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
BAIANO ANTONELLA

FIRMATO
IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT.SSA AQUINO VERA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).